



VERSO IL BILANCIO DI MISSIONE DI FQTS

Resoconto valutativo

1° annualità 2015

Il resoconto è stato redatto da
Paola Tola ed Emilio Vergani
nel mese di febbraio 2015.

INDICE

1. *come si usa questo documento*
2. *cos'è FQTS 2020*
3. *la teoria del cambiamento*
4. *Gli interventi valutati:*
 - a. *Gli incontri di co-progettazione*
 - b. *gli incontri interregionali*
 - c. *gli incontri regionali*
 - d. *l'e-learning*
 - e. *la comunicazione del progetto*
 - f. *la governance del progetto*
5. *Considerazioni valutative dei responsabili di cv*

1. Come si usa questo documento

Nel seguito proponiamo il resoconto valutativo della prima annualità di FQTS (2015). Si trovano una serie di dati, informazioni, valutazioni sull'intero percorso che è iniziato – per questa edizione – con gli incontri di co-progettazione a maggio 2014 e si è concluso con gli incontri regionali nel mese di gennaio 2015, passando per gli incontri interregionali e l'e-learning. Abbiamo provato a dare conto anche delle attività di supporto come il coordinamento e la comunicazione.

In ogni caso, come si può evincere dal titolo dato a questo primo resoconto, l'obiettivo è avviare un percorso valutativo che abbia come esito finale la produzione del bilancio di missione di FQTS. Per questo il resoconto che qui proponiamo altro non è che un prodotto preparatorio al bilancio di missione vero e proprio che vedrà la luce con la prossima annualità e per il quale abbiamo già iniziato a lavorare.

Il presente documento è stato pensato come una mappa per fare conoscere e apprezzare il percorso fin qui fatto e per aiutare a progettare, immaginandolo, quello che ancora si deve fare.

2. Cos'è FQTS 2020

Fqts 2020 è un percorso formativo promosso da una serie di reti di associazioni: Forum Nazionale del Terzo Settore, Consulta del Volontariato presso il Forum, Conferenza Permanente delle Associazioni, Federazioni e reti di volontariato (ConVol), Coordinamento Nazionale dei Centri di Servizio per il Volontariato (CSVnet) e sostenuto dalla Fondazione CON IL SUD.

FQTS 2020 ha uno sviluppo triennale (ottobre 2015 - dicembre 2017) che prevede il coinvolgimento di 300 persone, quadri dirigenti delle associazioni (aderenti alle reti promotrici) delle regioni meridionali: Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna e Sicilia. L'attività formativa viene svolta in presenza e a distanza (modalità così detta *blended*), con il supporto di tecnologie web 2.0 (piattaforme didattiche, videoconferenze, cloud) che sostengono la continuità dell'apprendimento e della relazione tra docenti e partecipanti e fra i partecipanti stessi. Il percorso triennale Fqts si è aperto con una fase di orientamento online, all'interno di una piattaforma dedicata, volta a offrire al partecipante la possibilità di valutare la sua storia formativa e professionale per una scelta consapevole ed equilibrata del curricula a cui iscriversi. Al termine della fase di orientamento ciascun partecipante ha firmato un "Patto di collaborazione educativa" con il soggetto proponente, che impegna reciprocamente al rispetto degli impegni presi.

La struttura del percorso didattico prevede cinque settimane intensive in presenza dal martedì pomeriggio alla domenica mattina nel periodo ottobre 2015/dicembre 2017. Il percorso è suddiviso in una parte comune e in quattro curriculum tra i quali scegliere così denominati:

- Parte comune. Identità e sviluppo del terzo settore
- Curriculum Territorio. Welfare, comunità e coesione sociale
- Curriculum Cittadinanza. Partecipazione e democrazia
- Curriculum Benessere. Economia sociale e beni comuni
- Curriculum Futuro. Culture per il cambiamento

Parallelamente alle settimane intensive è stato sviluppato un percorso in e-learning che segue e approfondisce il lavoro in presenza svolto nei curricula.

Oltre alla formazione interregionale FQTS2020 svilupperà anche un percorso di formazione regionale. In particolare, alla dimensione regionale è affidata la responsabilità di rilevare i fabbisogni formativi dei responsabili territoriali delle organizzazioni di terzo settore e del volontariato ed orientarli verso la definizione delle proposte tematiche e delle azioni formative. Oltre alla analisi dei bisogni formativi, che contribuirà alla identificazione dei temi generali di tutto il percorso, fra i compiti delle conferenze regionali vi saranno i seguenti:

- definizione dei temi delle unità didattiche che saranno specifiche per ciascuna regione (nell'ambito della articolazione curricolare generale). La progettazione di tali attività avverrà nell'autunno del 2015;
- definizione dei temi ed organizzazione delle attività formative extra-curricolari, legate a questioni di attualità che emergeranno nel corso del tempo. La identificazione e progettazione di tali attività avverrà nel corso del triennio;
- contributo alla valutazione (soprattutto valutazione di impatto) della proposta formativa;
- promozione della partecipazione al percorso da parte dei responsabili del terzo settore e controllo sulla effettività di questa;
- identificazione delle esperienze di livello regionale non aderenti alle reti promotrici e di quelle locali ma rilevanti, da invitare alla partecipazione ad FQTS

Il percorso di formazione online si basa anch'esso sul doppio binario della presenza (le conferenze regionali) e distanza (percorso didattico online regionale).

Mission del progetto

Fqts intende divenire, nel contesto dell'offerta formativa per il terzo settore, un'esperienza di formazione mirata a sviluppare competenze "politico-culturali" nei responsabili delle organizzazioni e delle reti e, contemporaneamente, vuole facilitare l'esplicitazione di ulteriori fabbisogni formativi, ai quali è possibile dare risposta attraverso l'offerta formativa prodotta da altri soggetti interni ed esterni del terzo settore.

3. La teoria del cambiamento

Nel progetto preliminare per il triennio 2015-2017 è possibile rintracciare la teoria del cambiamento che informa tutto il programma di lavoro e che diviene centrale per la definizione dell'evaluando (l'oggetto della valutazione) e delle domande valutative.

Secondo questa teoria FQTS intende favorire il cambiamento del terzo settore attraverso la formazione; il cambiamento del terzo settore dovrebbe aumentare la capacità di quest'ultimo di promuovere a sua volta cambiamento nelle società del meridione d'Italia. La formazione dovrebbe diventare ancora più incisiva grazie anche alla sua condivisione con altri attori rilevanti dei territori.

Secondo questa teoria, la formazione diviene la leva principale per generare in primo luogo un cambiamento nelle organizzazioni di terzo settore del sud, del loro modo di lavorare, di progettare, di stare nei territori e così via. A seguito di questo cambiamento si dovrebbe generare un potenziamento della capacità di agire del terzo settore, al punto da promuovere cambiamento nei contesti in cui esso opera (anche se rimane implicito che un cambiamento del terzo settore, per la natura di quest'ultimo, è già una forma di cambiamento dei contesti).

Sulla base di questa teoria, sono declinati cinque macro-obiettivi formativi, associati ad altrettanti concetti chiave: contemporaneità, identità, principi dell'azione, qualità interna dell'organizzazione e relazioni esterne; tutti questi concetti sono poi tenuti insieme da un tema trasversale, la solidarietà. Va altresì ricordato che la declinazione esecutiva del programma formativo è frutto di un processo partecipativo.

Il dispositivo attivato

Per dare corpo alla teoria del cambiamento sopra riportata viene prevista la realizzazione, in un triennio, di un robusto programma formativo, che si rivolge per l'80% (cfr. p. 11 del progetto) ai leader regionali (responsabili regionali, ma non solo) del terzo settore. Ciò, se per un verso precisa meglio la teoria del cambiamento (saranno i leader a veicolare il cambiamento nelle organizzazioni di terzo settore), per un altro verso definisce bene il gruppo bersaglio principale, coloro su cui si incentrerà per la maggior parte la formazione (sebbene sia prevista la partecipazione di altri attori, tra cui studenti universitari, membri della PA e del mondo dell'economia e del lavoro).

Sono previsti moduli formativi, con più unità didattiche, da realizzarsi a livello regionale, bi-regionale e interregionale secondo la formula dei seminari, dei laboratori o delle giornate intensive.

Definizione dell'evaluando

A questo punto è possibile individuare l'oggetto della valutazione il quale, alla luce di quanto sopra ricostruito, si profila molteplice. Come si può facilmente dedurre, le parole chiave del programma triennale sono due “*cambiamento*” delle organizzazioni e dei territori e “*formazione*” dei leader regionali.

L'evaluando quindi si compone di alcuni nuclei che possono sintetizzarsi come segue:

- a. **“la formazione”** - vale a dire il processo di erogazione e la scelta dei contenuti;
- b. **“il cambiamento delle organizzazioni”** – il lavoro di trasformazione e potenziamento indotto dai leader nelle proprie organizzazioni;
- c. **“il cambiamento nei territori”** – a seguito dell'azione innovativa delle organizzazioni di terzo settore.

Le domande della valutazione

Le domande della valutazione possono sintetizzarsi come segue:

- a. *qual è stata la qualità della formazione erogata?* – tenuto conto che la qualità è un concetto plurale che comprende la qualità organizzativa, la qualità scientifica (i contenuti), la qualità sociale (le relazioni), la qualità ambientale (i luoghi);
- b. *la formazione è stata efficace*, ossia ha formato i leader secondo quanto aveva previsto?
- c. *Sono osservabili cambiamenti* nelle organizzazioni di terzo settore o nei territori?

In ogni caso, la domanda trasversale che guiderà la valutazione sarà quella, maestra, della valutazione costruttivista, vale a dire: “ciò che è accaduto è buono”? ossia, ha un valore positivo per il progetto? Ha generato ricadute favorevoli? Va da sé che il criterio di “buono” potrà essere precisato nelle sue valenze solamente insieme ai committenti.

4. Gli interventi valutati:

a) gli incontri di co-progettazione

Riassumiamo in breve il percorso di progettazione partecipata svoltosi tra maggio e giugno 2015 per FQTS. Il percorso si è così articolato:

incontri regionali

- Nel mese di maggio 2015 si è tenuto un incontro con i referenti delle organizzazioni di terzo settore in ognuna delle sei regioni coinvolte in FQTS (tranne in Sicilia nella quale si sono tenuti due incontri, uno a Palermo e uno a Catania).
- Ogni incontro, della durata di circa 3 ore, aveva un programma comune: **a)** la proiezione di un video informativo afferente i presupposti e lo sviluppo di FQTS per il triennio 2015-17; **b)** la costruzione di un *albero dei problemi* territoriali del terzo settore. Un albero dei problemi è una struttura che mostra i legami causa-effetto esistenti tra problemi indentificati dai soggetti coinvolti. Partendo dal presupposto che non esiste un problema senza cause e che qualunque problema avrà degli effetti, si cerca di vedere se con l'elenco dei problemi individuati è possibile tracciare un diagramma di relazioni causa-effetto. Convenzionalmente, l'accordo è che se due problemi sono collegati direttamente come causa-effetto, la causa si colloca sotto e l'effetto sopra.
- I materiali prodotti sono disponibili nella cartella *Gdrive* dedicata.

Incontro interregionale (Salerno)

- Nei giorni 5, 6 e 7 giugno si è tenuto a Salerno l'incontro interregionale al quale hanno partecipato dirigenti nazionali e regionali delle organizzazioni di terzo settore.
- L'incontro è stato suddiviso in tre macro-fasi (coincidenti con le tre giornate): **a)** una fase di presentazione dell'impianto generale di FQTS; **b)** una fase di lavoro partecipato in cui i presenti sono stati suddivisi in 4 gruppi (con quattro temi differenti: benessere, cittadinanza, futuro, territorio) e, con l'aiuto di un facilitatore, sono stati invitati a tradurre i problemi - elaborati nelle sedi regionali - dapprima in bisogni formativi e, successivamente, in temi formativi utili per FQTS; **c)** una tavola rotonda dedicata alla riforma del terzo settore.
- I materiali prodotti sono disponibili nella cartella *Gdrive* dedicata.

Le valutazioni effettuate

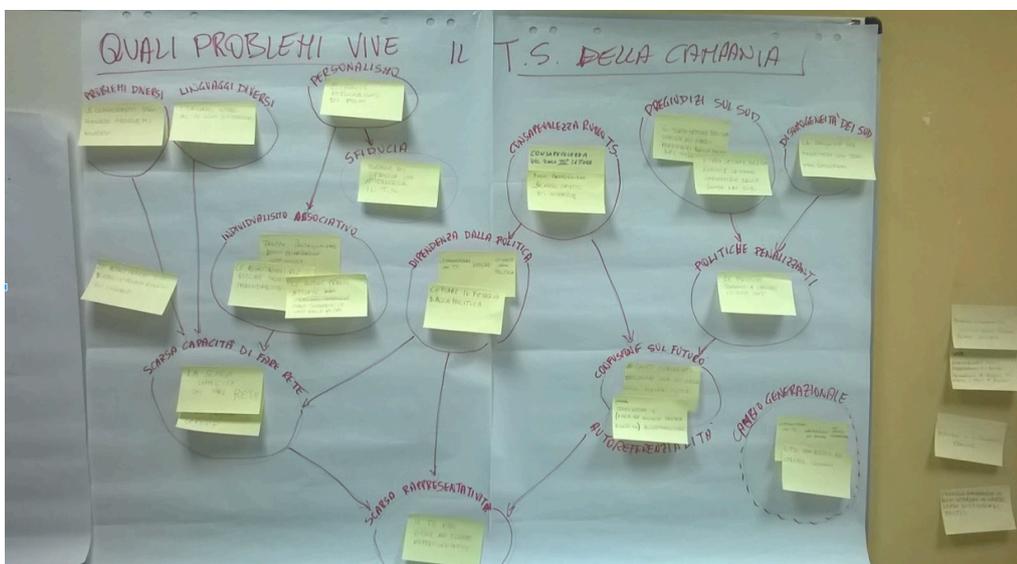
Il dato degli incontri regionali

Nella tavola sottostante riportiamo i dati delle presenze durante gli incontri regionali. Al momento non tutti i dati sono disponibili.

regione	presenze
Basilicata	30
Calabria	16
Campania	*
Puglia	45
Sardegna	*
Sicilia (Palermo)	14
Sicilia (catania)	*

*= dato al momento non disponibile

Tutte le regioni hanno svolto gli incontri dedicati alla conoscenza del nuovo programma di lavoro FQTS e all'elaborazione dell'albero dei problemi.



La valutazione dei partecipanti all'incontro interregionale

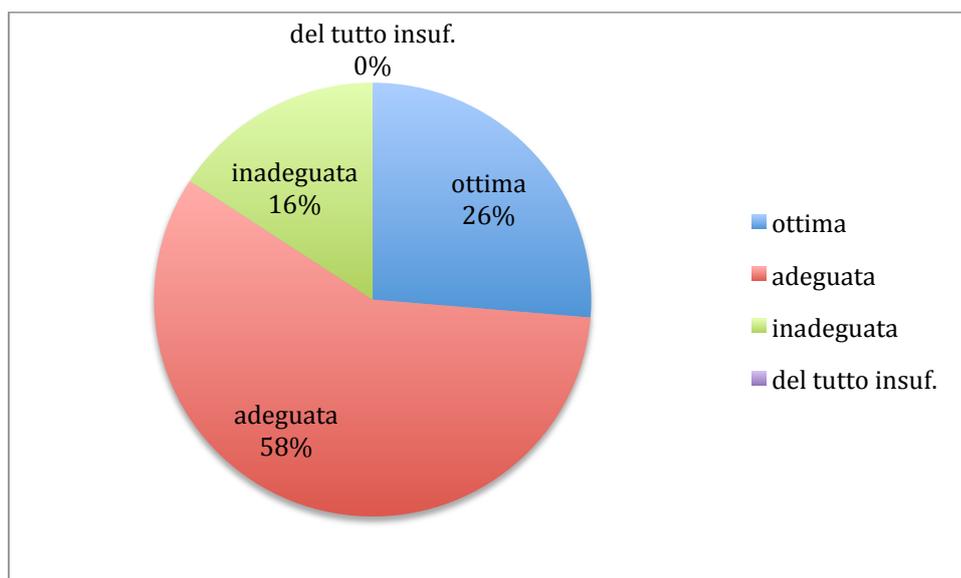
provenienza raccolte	schede	numero	già partecipato a FQTS	mai partecipato a FQTS
Basilicata		3	2	1
Calabria		5	5	0
Campania		9	6	3
Puglia		17	11	6
Sardegna		11	6	5
Sicilia		10	7	3
<i>Altre regioni</i>		2		
Totale raccolte	schede	57		

*= le schede raccolte sono inferiori al numero dei partecipanti

I partecipanti hanno potuto esprimere la loro valutazione con una scheda (qui allegata) che indagava cinque item, come mostrato nel seguito.

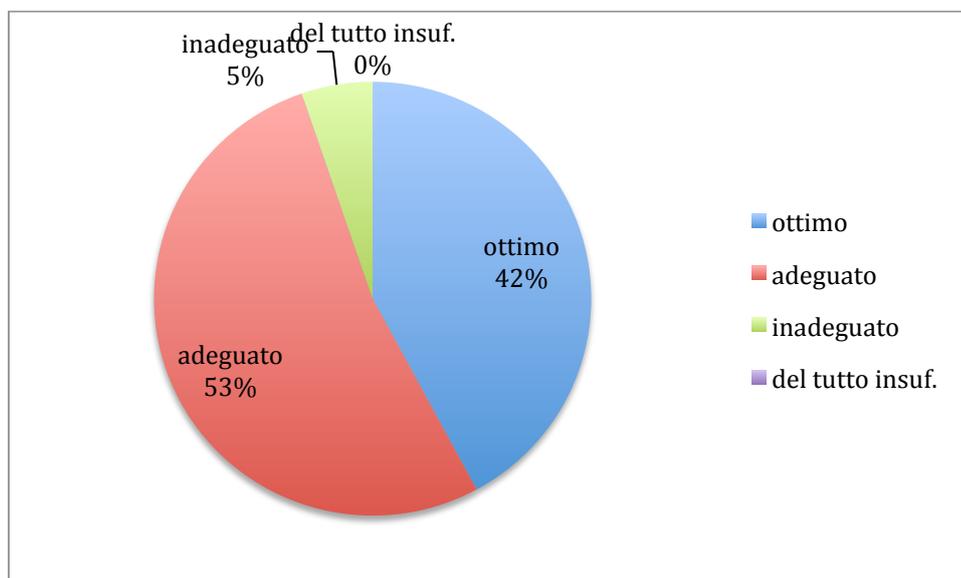
1) L'organizzazione della conferenza

l'organizzazione viene giudicata ottima dal 26% e adeguata dal 58%, un giudizio molto positivo, anche se non va trascurato il 16% di coloro che invece la giudicano inadeguata.



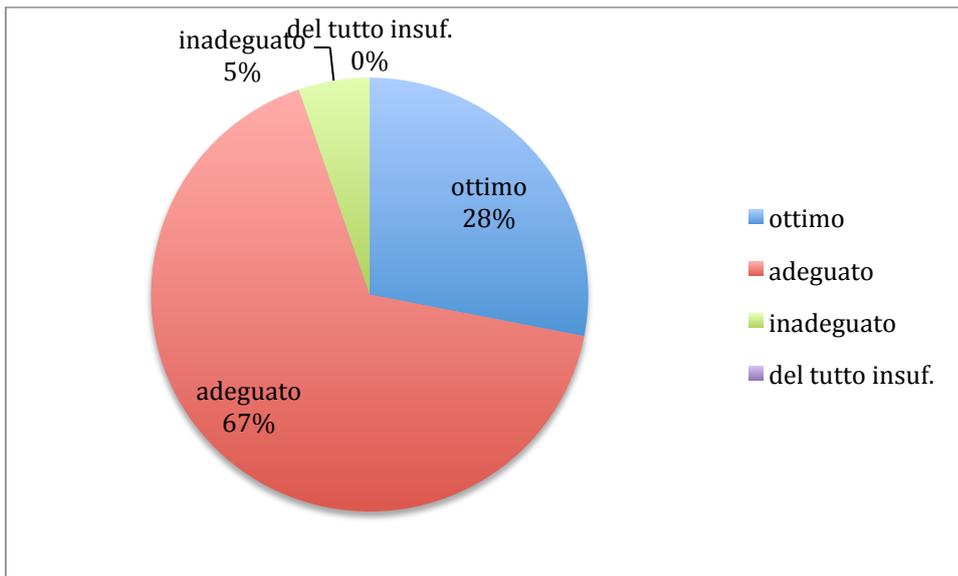
2) il grado di partecipazione espresso dai gruppi di lavoro

Qui la percentuale cresce decisamente, in quanto il 42% valuta come ottimo il grado di partecipazione incontrato nei gruppi di lavoro. Molto alto anche il giudizio adeguato (53%) mentre del tutto trascurabile il 5% di inadeguatezza.



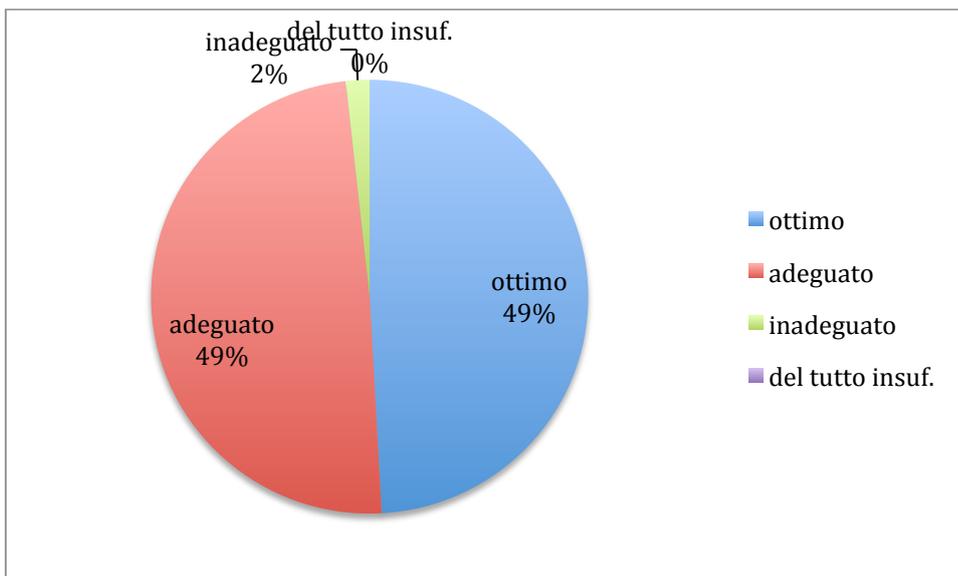
3) L'esito dei lavori di gruppo

Rispetto al grado di partecipazione qui si riduce la valutazione con "ottimo", anche se si allarga di molto la valutazione con "adeguato", marcando una soddisfazione generalizzata più che soddisfacente.



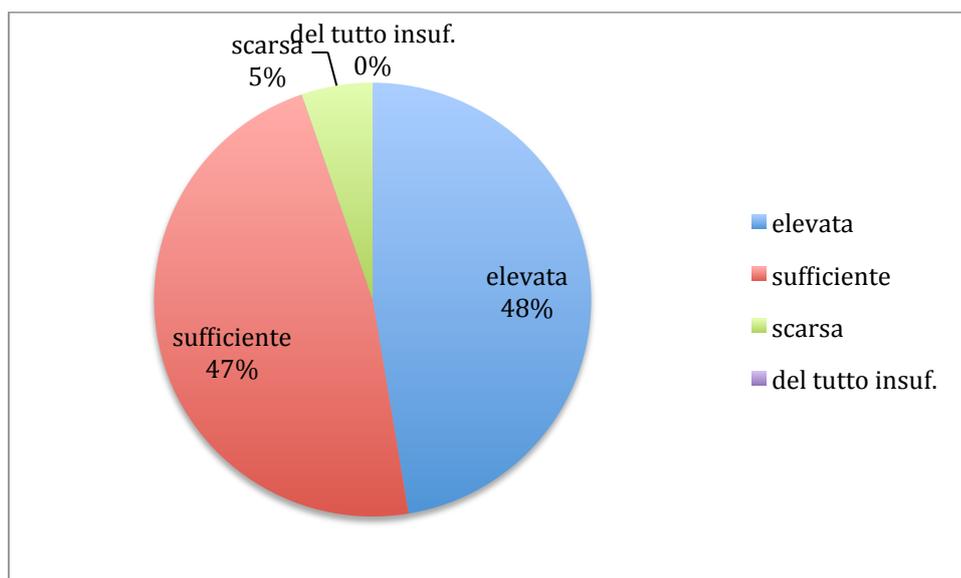
4) l'intervento dei relatori

Del tutto positiva la valutazione sull'intervento dei relatori, la quale per la metà dei partecipanti alla rilevazione è stata ottima e, per il rimanente, è stata adeguata.



5) Utilità della conferenza

Elevata per quasi la metà dei partecipanti, sufficientemente utile per l'altra metà, la conferenza di Salerno supera senz'altro l'esame dei partecipanti alla rilevazione.



Valutazioni qualitative espresse dai partecipanti

- 1) *“Avere maggiore attenzione nel definire il cronoprogramma del percorso formativo e nella comunicazione ai vari livelli territoriali. Dare importanza alle conferenze regionali per avere continuità nella partecipazione”* (Sicilia)
- 2) *“Se la novità deve essere la partecipazione, a questa devono essere dati più spazio e più tempo. Un po’ meno autoreferenzialità non guasta”* (Basilicata)
- 3) *“Poca documentazione e la cartella scarna e incompleta. Mancata restituzione dei gruppi di lavoro”* (Sardegna)
- 4) *“Maggiore apertura a soggetti informali”* (Puglia)
- 5) *“Migliorare l’organizzazione (strumenti e materiali). Superare modalità trasmissione frontale per agevolare la partecipazione e la condivisione. Utilizzare tecniche di visualizzazione grafica. Carente la qualità delle slide”* (Puglia)
- 6) *“Maggiore documentazione e informazioni a disposizione dei partecipanti per poter contribuire alla buona riuscita dei lavori fin dall’inizio”* (Sardegna)

7) *“Nelle disordinate, disorganizzate e innumerevoli esperienze associative, penso sia molto utile portare maggiore coordinamento con questo spirito”* (Puglia)

8) *“Ripetere a livello regionale con gli stessi temi e gli stessi relatori”* (Puglia)

9) *“Rimangono dubbi sulla prosecuzione del percorso. Dubbi non significa sfiducia, il progetto è ambizioso”* (Sardegna)

10) *“A fronte di una buona location la qualità dei materiali di lavoro è stata scarsa. La platea dei partecipanti non è rappresentativa del mondo di riferimento (ma questo non è responsabilità degli organizzatori), Purtroppo però questo è il grande punto debole di FQTS”* (Sardegna).

11) *“Bisognerebbe essere più concreti e vicini alle organizzazioni del territorio”* (Calabria)

La valutazione dei facilitatori e dello staff

Al termine dei lavori di gruppo tenutisi il sabato, si è tenuta una riunione valutativa per mettere a fuoco in particolare due dimensioni del lavoro svolto. Alla riunione hanno partecipato i facilitatori dei gruppi nonché Mauro Giannelli e Patrizia Bertoni.

Le dimensioni che sono state messe a fuoco sono le seguenti:

- a) vi è stata **adeguatezza metodologica** nel lavoro di gruppo che si è svolto?
- b) Quale **senso** hanno espresso i lavori di gruppo?

Vediamo come hanno risposto i partecipanti alle due sollecitazioni (nel seguito proponiamo una selezione di ciò che è emerso e che restituisce bene alcuni elementi valutativi emersi, sebbene i discorsi siano stati molto più lunghi e articolati).

DIMENSIONI	VALUTAZIONE
Adeguatezza metodologica	<i>“Complessivamente darei un giudizio molto positivo, anche i tempi di lavoro erano giusti”;</i> <i>“Non amo la formazione troppo partecipata; ma questa volta è stata molto positiva e utile; certo</i>

bisogna guidarli ma in una fase come questa è opportuno; mi chiedo quanto dobbiamo andare più nel dettaglio con il lavoro partecipato; mi pare che chiedere loro di arrivare a declinare i fabbisogni formativi sia troppo faticoso per loro”;

“Il metodo mi è sembrato appropriato perché sopportabile e gradito ai partecipanti; vedo però una criticità: oggi avevamo un numero esiguo e non del tutto qualificato; l’esperienza è stata utile al gruppo di progetto anche per chiarire meglio come la scelta dei curricula e le attività regionali non sono sovrapponibili ma devono essere due percorsi distinti che si possono, solo in alcuni casi, incrociare”;

“Direi molto bene la scelta dei tempi; abbiamo avuto difficoltà a far usare loro le due griglie; c’era già stata una prima difficoltà su questo anche negli incontri regionali”;

“La metodologia ha funzionato qui come altrove; la griglia invece andava semplificata; si è trasmessa, forse, la difficoltà di progettare la formazione; sarebbe utile maggiore qualità dei partecipanti; anche il numero dei partecipanti è un problema”;

“è andata proprio come me lo aspettavo, sia per numero sia per contenuti; positivo invece l’entusiasmo che tutti hanno espresso per l’approccio”.

osservazione

Il gruppo esprime una valutazione positiva rispetto ai tempi di lavoro e al metodo scelto;

da più parti è risultato difficoltoso e, volte, faticoso l'uso delle griglie per elaborare il passaggio dal problema al tema formativo. Si registra infine consenso da parte dei partecipanti sul lavoro di gruppo.

Senso espresso dal lavoro di gruppo

“A me pare che rispetto al passato vi siano una serie di punti da aggiungere, altri da affinare; in ogni caso si sono sentiti partecipi e si sono fugati dubbi sui retro-pensieri. Rimane un grande lavoro da fare”

“Questo approccio ha senso se si è in una fase esplorativa/ creativa; va trovato un equilibrio quando si chiede un approfondimento; trovo dispersivo il parlare per parlare senza andare al sodo, bisogna insegnare ad intervenire”;

“probabilmente dovremo immaginare un altro momento come questo in cui programmare le attività regionali”.

“il lavoro svolto ha prodotto molto “clima”, si sono sentiti parte del processo; è stato anche un momento “catartico”; probabilmente l'eterogeneità dei partecipanti ha creato qualche difficoltà”;

“Laddove c'è una disponibilità, questi percorsi incidono sul cambiamento delle percezioni individuali; tuttavia mi pare sempre che ogni volta si ricominci da zero; nessuno ha citato la propria conferenza regionale; Il terzo settore non ha memoria; se non gli si dà una restituzione si

	<i>perdono; il lavoro fatto oggi ci ha dato molti indizi per l'orientamento".</i>
osservazione	Si registra un senso di adesione e di coinvolgimento attivo nel percorso, anche se troppa partecipazione potrebbe risultare dispersiva se chi partecipa non è "formato" a questo e, in questo modo, "perdersi" o perdere il quadro d'insieme. Emerge quindi un senso ambivalente dell'esperienza, la quale può essere potenziante per il singolo ma anche disarticolante se mal governata.

La valutazione partecipante

Nel seguito si riportano, per punti, alcune osservazioni del valutatore ricavate, prevalentemente, dalla partecipazione ai lavori di Salerno.

- (1) **L'assetto frontale** della conferenza ha reso più difficile il confronto e la discussione tra i partecipanti; tale assetto, infatti, poco si concilia con l'approccio partecipativo previsto dal *meeting* perché obbliga a un confronto "verticale" tra relatori e platea;
- (2) La **mancata proiezione** di loghi e riferimenti del progetto durante l'approfondimento tematico del venerdì denominato "il filo rosso della solidarietà" ha reso anonimo il contesto e ciò indebolisce la cornice di senso;
- (3) Venerdì pomeriggio, dalle 17 alle 18 era previsto un "**caffè incontro**" che è stato annullato, sebbene fossero già stati predisposti gli angoli di discussione e ciò ha creato disorientamento tra i partecipanti;

- (4) I gruppi, durante i lavori del sabato, hanno incontrato difficoltà nella discussione e nell'elaborazione a causa della mancanza di **materiali di supporto** (albero dei problemi);
- (5) Nelle plenarie si è sempre osservato un **numero inferiore** di persone rispetto a quelle formalmente registrate, questo segnala un punto di vulnerabilità del processo che in questo modo diventa difficilmente controllabile;
- (6) L'approccio formativo scelto (percorso individualizzato) punta molto sulla **responsabilizzazione** del beneficiario e questo è un vantaggio laddove il beneficiario si assume realmente la responsabilità della propria formazione, altrimenti può rivelarsi un potenziale fattore di rischio per il percorso;
- (7) Rispetto alle conferenze regionali va rilevato che l'archivio in *Gdrive* non dispone di tutte le **informazioni** di base necessarie – tra cui gli elenchi completi dei partecipanti; ciò segnala un elemento ambivalente perché può essere disattenzione oppure deliberata non comunicazione da parte dei territori (per scarsa partecipazione ad esempio);
- (8) Nel settembre 2014 a Milano FQTS ha promosso un *Open Space Technology* con il quale si è attivato un ampio processo partecipativo e generato un diffuso apprendimento tra i partecipanti; tale metodologia non è stata utilizzata ma poteva essere molto utile per i lavori di Salerno, proprio ai fini della co-progettazione;
- (9) Un punto critico e trasversale è rappresentato dalla **preparazione** generale dei partecipanti al *meeting* i quali, proprio per il ruolo apicale ricoperto (si tratta di dirigenti) dovrebbero avere un profilo tecnico e culturale più alto – in coerenza anche con il programma di cambiamento avviato proprio da FQTS. Si tratta di stimare se questa non sia addirittura una preconditione per generare il cambiamento auspicato.

Forza e debolezza di questa fase di co-progettazione

Dalle valutazioni espresse dai partecipanti e dai facilitatori nonché dalle osservazioni colte direttamente sul campo è possibile organizzare alcune informazioni in una tavola che metta in evidenza da un lato i punti di forza e le relative opportunità e, dall'altro i punti di debolezza con le relative minacce.

UTILE		DANNOSO	
Forza		Debolezza	
interno	<p>Elevato livello di adesione dei partecipanti al metodo partecipativo adottato;</p> <p>I temi formativi nascono dal lavoro con i territori e non da decisioni ristrette;</p> <p>Aprire il momento progettuale ai partecipanti responsabilizza i beneficiari;</p>	<p>Un programma di lavoro come FQTS, per ampiezza dei territori e del numero di partecipanti, richiede un basso livello di errore organizzativo;</p> <p>L'elevato numero dei partecipanti impedisce un controllo sulla reale partecipazione dei soggetti delegati ai lavori;</p>	
Opportunità		minacce	
Esterno	<p>Il metodo sperimentato può essere replicato dalle organizzazioni di terzo settore sui territori sia per FQTS sia per altre progettualità – in coerenza con la logica di cambiamento perseguito;</p> <p>I portatori di interesse potranno essere coinvolti su questioni concrete e radicate nei territori;</p>	<p>Laddove si presentano errori organizzativi in FQTS questi possono rappresentare un “esempio negativo” che si riverbera nella vita delle organizzazioni coinvolte;</p> <p>Il rischio è duplice: mancato apprendimento dei partecipanti e impoverimento dei lavori;</p>	

Risposta alle domande valutative

Abbiamo raccolto elementi per poter rispondere alle due **domande valutative** che hanno guidato questa fase:

- 1) *è stata realizzata la mappatura dei temi formativi prevista dal programma?*

Si può certamente affermare che il percorso ha fornito tutti gli elementi per costruire la mappa dei temi formativi, come documentano i prodotti realizzati dai gruppi di lavoro, anche se il disegno e l'organizzazione della mappa devono ancora essere completati. I materiali sono a disposizione.

2) *La mappatura è il risultato di un percorso di progettazione partecipata?*

Si può senz'altro dire che è stato realizzato un percorso partecipato di progettazione della formazione sia per il numero delle persone coinvolte sia per il metodo di lavoro seguito, il quale non solo è stato adottato per il lavoro dei gruppi ma è stato altresì giudicato efficace sia dai partecipanti sia dai facilitatori.

Più problematico il giudizio che emerge circa la “maneggiabilità” del metodo di progettazione partecipata il quale, lo si è visto, richiede una preparazione soprattutto di chi partecipa per far sì che non sia prevalente la dimensione dispersiva e affaticante sulla dimensione motivante e creativa.

b) gli incontri interregionali

La valutazione si è applicata all'attività didattica e relazionale, svoltasi in modalità residenziale - interna al programma fqts 2015-2017 - dal 10 al 15 novembre 2015. La suddetta attività didattica si inserisce in un programma articolato, composto da momenti residenziali interregionali, momenti residenziali o semiresidenziali regionali , attività su una piattaforma online di Fad (Moodle).

Durante la prima settimana intensiva quindi, il disegno della valutazione si è sviluppato secondo due direttrici fondamentali:

- **Monitoraggio e valutazione della qualità erogata:** ovverosia il processo di traduzione della progettazione in azioni concrete. Quello che ci interessa è lo scostamento fra quanto programmato nel percorso progettuale e quanto effettivamente si è riusciti a realizzare
- **Monitoraggio e valutazione della qualità percepita:** ovverosia il grado di soddisfazione dei beneficiari rispetto alle attività in corso: principalmente dei partecipanti ma anche degli altri stakeholder rilevanti nel percorso (compresi i committenti)

La mera attività didattica non esaurisce l'insieme degli oggetti osservati poiché anche l'attività socializzante (*team building*), la logistica, l'accoglienza, il clima di lavoro hanno costituito elementi di analisi e di osservazione valutativa. L'oggetto della valutazione è stato quindi, l'intero percorso. Come si può notare dal programma, Fqts 2020 si è sviluppato su un impianto formativo complesso per almeno due ragioni:

- la durata del percorso, scandito dall'alternarsi di momenti in plenaria e momenti di singolo curriculum, che si è svolto su 6 giornate, ognuna delle quali interamente occupata dalle attività didattiche.
- la contemporaneità delle attività, che ha portato ad un processo suddiviso a sua volta in 4 percorsi tematici, ognuno con circa 80 partecipanti.

Per restituire la complessità dell'oggetto di valutazione riportiamo di seguito il programma giornaliero, comprensivo delle differenziazioni fra curricula.

programma generale parte comune e curriculum

Legenda per la lettura del programma

Colore nero Parti generali

Colore viola Identità e sviluppo del terzo settore (parte comune) (300 partecipanti)

Colore rosso Curriculum territorio

Colore blu Curriculum Cittadinanza

Colore verde Curriculum Benessere

Colore marrone Curriculum Futuro

10 novembre

Ore 14

Carlo Borgomeo (Presidente Fondazione con il Sud)

Luigi Bobba (Sottosegretario ministero del lavoro e delle politiche sociali)

Introduzione a FQTS 2020

Ore 14 e 30 Mauro Giannelli Leonardo Becchetti, Renato Briganti, Gaia Peruzzi, Andrea Volterrani

Presentazione del percorso formativo

Ore 15 Emilio Vergani (Social Hub)

La costruzione della visione (i)

Ore 15 e 30 Andrea Volterrani (Università di Tor Vergata)

Il valore sociale del terzo settore

Discussant Enzo Costa

Ferdinando Siringo

Ore 16

Lavori di gruppo/discussione/social clown

Ore 17 e 30 Alessio Ceccherelli (Social Hub)

Gli ambienti online a supporto di FQTS2020

Ore 19 Comunitazione

Sintesi dei lavori visual thinking

Ore 19 - 20 Angela Spinelli (Social Hub)

Gruppo 1 Team building

Ore 20 e 30

Cena

Ore 21

Incontri regionali

11 novembre

Ore 8 – 9 Angela Spinelli (Social Hub)

Gruppo 2 Team building

Ore 9 Daniele Ferrocino

Coordina

Ore 9 e 30 Enrica Morlicchio (Università di Napoli)

Vulnerabilità ed esclusione sociale al Sud

Ore 11

Brevi lavori di gruppo/discussione/social clown

Ore 11 e 30 Sabrina Stoppiello (Istat)

Il censimento delle istituzioni nonprofit: la realtà del Sud

Ore 12 e 45 Comunitazione

Sintesi dei lavori visual thinking

13 e 30

Pranzo

Ore 14 e 30 Andrea Volterrani (Università di Tor Vergata)

Presentazione del curriculum Territorio

Ore 16 Enrica Morlicchio (Università di Napoli)

Meccanismi di impoverimento e di esclusione sociale

Ore 17

Lavori di gruppo/discussione

Ore 14 e 30 Renato Briganti (Università di Napoli)

Presentazione del curriculum Cittadinanza

Ore 15 Renato Briganti (Università di Napoli) e Giuseppe Cataldi (Università Orientale Napoli)

La cittadinanza globale

FQTS - resoconto valutativo prima annualità

Discussant Gianluca Solera

Ore 17

Lavori di gruppo/discussione

Ore 14 e 30 Leonardo Becchetti (Università Tor Vergata Roma)

Presentazione del curriculum Benessere

Ore 15 Leonardo Becchetti (Università di Roma Tor Vergata)

Analisi dei mutamenti socioeconomici. Interdipendenza e globalizzazione. I dilemmi e i fatti stilizzati della società globale (ambientale, economico, finanziario, della felicità/senso della vita). Implicazioni per diseguaglianza e pari opportunità

Ore 17

Lavori di gruppo/discussione

Ore 14.30-15.00 Gaia Peruzzi (Sapienza Università di Roma)

Presentazione del curriculum Futuro

Ore 15.00-16.30 Massimo Livi Bacci (Università di Firenze)

Quale futuro ci attende? Intervista a Massimo Livi Bacci dal libro "Pianeta stretto"

Ore 16.30-17.15

Lavori di gruppo

Ore 14.30-15.00 Gaia Peruzzi (Sapienza Università di Roma)

Presentazione del curriculum Futuro

Ore 14.3-18.30 Massimo Livi Bacci (Università di Firenze)

Quale futuro ci attende? Intervista a Massimo Livi Bacci dal libro "Pianeta stretto"

- con lavori di gruppo -

Ore 19-20 Angela Spinelli (Social Hub)

Gruppo 3 Team building

Ore 20 e 30

Cena

Ore 21 e 30 Presentazione del libro

Il pianeta ristretto di Massimo Livi Bacci

12 novembre

Ore 8 e 30 Enrica Morlicchio (Università di Napoli)

Meccanismi di impoverimento e di esclusione sociale

Discussant Giampiero Farru

Sr. Lucia Sacchetti

Ore 10,30

Lavori di gruppo/discussione

Ore 8 e 30 Renato Briganti (Università di Napoli)

Globalizzazione e squilibri

Discussant Maurizio Gubbiotti

Ore 10,30

Lavori di gruppo/discussione

Ore 8 e 30 Fabio Pisani (Università di Roma Tor Vergata)

Il funzionamento del sistema socioeconomico: il circuito del reddito La microeconomia

Ore 10,30

Lavori di gruppo/discussione

Ore 8.30-10.30 Giuseppe Anzera (Sapienza Università di Roma)

L'Islam, questo sconosciuto...immagini e stereotipi del mondo islamico

Ore 10.30-12.30 Giuseppe Anzera (Sapienza Università di Roma)

La Primavera Araba e i nuovi scenari internazionali

Ore 12 e 30 – 13 e 30 Angela Spinelli (Social Hub)

Gruppo 4 Team building

Ore 12 e 30

Pranzo

Ore 14 e 30 Luca Fazzi (Università di Trento)

Modelli di sussidiarietà sostenibili

Discussant Gianni Bottalico

Gianluca Cantisani

Ore 17

Lavori di gruppo/discussione

Ore 14 e 30 Maestro Antonio La Cava (Maestri di strada)

La cittadinanza attiva declinata attraverso la diffusione della cultura

FQTS - resoconto valutativo prima annualità

Ore 17

Lavori di gruppo/discussione

Ore 14 e 30 Francesco Salustri (Università di Roma Tor Vergata)

Le forme di partecipazione e la cittadinanza attiva

Ore 17

Lavori di gruppo/discussione

Ore 14.30-16.30 Marco Bruno (Sapienza Università di Roma)

Media e migrazioni: una questione politica. I migranti nei media italiani

Ore 16.30-18.30 Marco Bruno (Sapienza Università di Roma)

Lavori di gruppo e restituzione

Ore 19-20 Angela Spinelli (Social Hub)

Gruppo 5 Team building

Ore 20 e 30

Cena

Ore 21 e 30

Presentazione del libro di Francesco Gesualdi

13 novembre

Ore 8 e 30 Andrea Salvini (Università di Pisa) Luca Fazzi (Università di Trento)

Programmazione sociale partecipata: dalla lettura dei fabbisogni alla costruzione dei servizi

Ore 10 e 30 Luciano Squillaci

I servizi sanitari, socio sanitari e socio assistenziali nell'esperienza del Terzo Settore meridionale

Ore 11 e 30

Discussione/lavori di gruppo

Ore 8 e 30 Francesco Gesualdi (Centro Nuovo Modello di Sviluppo)

Il nuovo modello di sviluppo

Ore 11 e 30

Discussione/lavori di gruppo

Ore 8 e 30 Marco Meneguzzo (Università Tor Vergata)

Innovazione sociale e rendicontazione

Discussant Roberto Museo

FQTS - resoconto valutativo prima annualità

Ore 11 e 30

Discussione/lavori di gruppo

Ore 8.30-11.00 Maurizio Ambrosini (Università di Milano)

Le migrazioni contemporanee

Discussant Filippo Miraglia

Ore 10.30-11.30 e restituzione

Lavori di gruppo e restituzione

Ore 12 e 30 – 13 e 30 Angela Spinelli (Social Hub)

Gruppo 6 Team building

Ore 12 e 30

Pranzo

Ore 14 e 30 Stefania Tusini (Università di Perugia)

Metodi ed esperienze di ricerca azione

Discussant Andrea Bernardoni

Luigi Russo

Ore 17

Lavori di gruppo/discussione

Ore 14 e 30 Alex Zanotelli (Missionario Comboniani) Nicoletta Denticò (Banca Etica)

I flussi migratori

Ore 17

Lavori di gruppo/discussione

Ore 14 e 30 Luca Raffaele (Next)

Laboratorio su Le forme di partecipazione e la cittadinanza attiva

Ore 17

Lavori di gruppo/discussione

Ore 14.30-16.30 Maurizio Ambrosini (Università di Milano)

Il dramma dei rifugiati alle frontiere dell'Europa

Discussant Francesca Coletti

Baobab

Ore 16.30-18.30 Gaia Peruzzi

FQTS - resoconto valutativo prima annualità

Lavori di gruppo e riflessioni conclusive sulla settimana

Ore 19-20 Angela Spinelli (Social Hub)

Gruppo 7 Team Building

Ore 20 e 30

Cena

Ore 21 e 30

Presentazione del Forum dei Rifugiati

14 novembre

Ore 9 -13

Conferenza interregionale

Ore 9-13

Attività extra-curricolari suddivisi in gruppi regionali

Ore 12 e 30 – 13 e 30 Angela Spinelli (Social Hub)

Gruppo 8 Team building

13

Pranzo

Ore 14 Luciano Squillaci (CSV NET)

Coordinamento

Ore 14 e 30 Andrea Bassi (Università di Bologna)

Il valore sociale del terzo settore

Discussant Don Giacomo Panizza

Ore 15 e 30

Lavori di gruppo/discussione/social clown

Andrea Volterrani (Università di Tor Vergata)

L'alfabeto dell'imprenditore sociale

Discussant Pietro Barbieri

Eleonora Vanni

Ore 19 Comunitazione

Sintesi dei lavori visual thinking

Ore 20 e 30

Cena

15 novembre

Ore 8,30 Giovanni Serra (Convol)

Coordinamento

Ore 9 Giampaolo Gualaccini

La metrica del benessere

Discussant Massimiliano Colombi

Ore 10 Ass. Soc. Laura Bini (Università di Firenze)

Metodi e tecniche del nuovo servizio sociale

Lavori di gruppo/discussione/social clown

Ore 12

Sessione di valutazione

Ore 12 e 30 Chiusura Coordinatore Nazionale di Progetto

Ore 13

Pranzo e partenze

Sede: Hotel Vanvitelli - Caserta www.grandhotelvanvitelli.it

I soggetti coinvolti - partecipanti e soggetti promotori

Al percorso formativo hanno partecipato complessivamente 320 partecipanti, suddivisi in 6 regioni (Basilicata, Campania, Calabria, Puglia, Sardegna, Sicilia). Per ognuna delle regioni era presente un segretario regionale di progetto (2 per la Sicilia) per un totale di 7 Segretari.

I partecipanti hanno lavorato suddivisi in 4 Curricula, ognuno composto da circa 80 persone.

Oltre a loro, all'interno del contesto di formazione si sono alternati circa 50 fra docenti e facilitatori, sia nelle attività in comune che in quelle dei percorsi tematici.

Il supporto didattico era garantito da 8 tutor, 2 per ogni curriculum.

I soggetti promotori del percorso sono stati: Forum Nazionale del Terzo Settore, Consulta del Volontariato presso il Forum, Conferenza Permanente delle Associazioni, Federazioni e reti di

volontariato (ConVol), Coordinamento Nazionale dei Centri di Servizio per il Volontariato (CSVnet) e sostenuto dalla Fondazione CON IL SUD.

Risultati derivanti dalle indagini giornaliere.

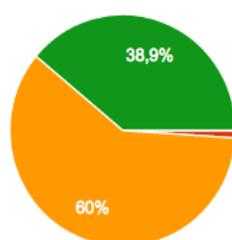
Alla fine di ogni giornata formativa ai partecipanti è stato somministrato un questionario compilabile online. Di seguito presentiamo un confronto fra le risposte dei partecipanti nelle diverse giornate. Laddove era presente sia il percorso suddiviso per curricula che la formazione in plenaria sono state predisposte delle domande aggiuntive.¹

La prima dimensione di indagine del questionario giornaliero si è basata sulla **percezione della qualità delle docenze**.

Domanda: Come valuti la qualità delle docenze di oggi?

10 Novembre (totale risposte 190)

Qualità della docenza

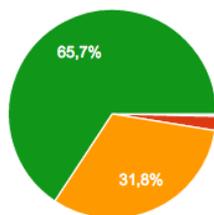


per nulla soddisfacente	0	0%
poco soddisfacente	2	1.1%
abbastanza soddisfacente	114	60%
molto soddisfacente	74	38.9%

11 Novembre (totale risposte 274)

¹ i questionari sono stati somministrati attraverso l'applicazione di Google Moduli. I dati rilevati sono suscettibili di un margine minimo di errore, dovuto alle caratteristiche dell'applicazione stessa che non consente di limitare il numero di invii da parte di uno stesso soggetto. Ciò non compromette comunque l'orientamento registrato nelle risposte. I dati sono stati comunque verificati per ridurre al minimo le distorsioni, inoltre è stato già individuato dai valutatori uno strumento più idoneo e sicuro per la rilevazione (interno alla piattaforma Fad Moodle) che verrà adottato a partire dalla seconda settimana di formazione prevista a Febbraio.

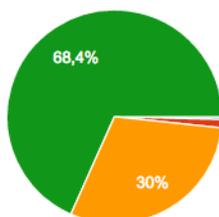
Qualità della docenza



per nulla soddisfacente	1	0.4%
poco soddisfacente	6	2.2%
abbastanza soddisfacente	87	31.8%
molto soddisfacente	180	65.7%

12 Novembre (totale risposte 237)

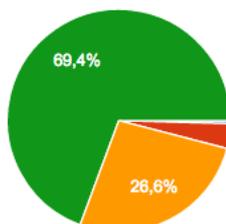
Qualità della docenza



per nulla soddisfacente	1	0.4%
poco soddisfacente	3	1.3%
abbastanza soddisfacente	71	30%
molto soddisfacente	162	68.4%

13 novembre (totale risposte 222)

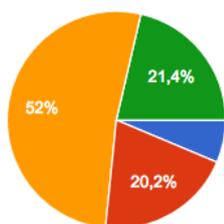
Qualità della docenza



per nulla soddisfacente	1	0.5%
poco soddisfacente	8	3.6%
abbastanza soddisfacente	59	26.6%
molto soddisfacente	154	69.4%

14 novembre: (totale risposte 173)

Qualità della docenza



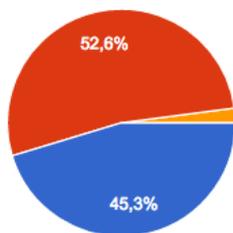
per nulla soddisfacente	11	6.4%
poco soddisfacente	35	20.2%
abbastanza soddisfacente	90	52%
molto soddisfacente	37	21.4%

La seconda dimensione era relativa alla **validità dei contenuti**:

Domanda: Ritieni validi i saperi che sono stati proposti?

10 Novembre (totale risposte 192)

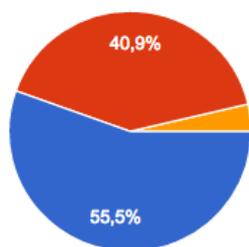
Validità dei contenuti



Molto	87	45.3%
Abbastanza	101	52.6%
Poco	4	2.1%
Per nulla	0	0%

11 novembre (totale risposte 274)

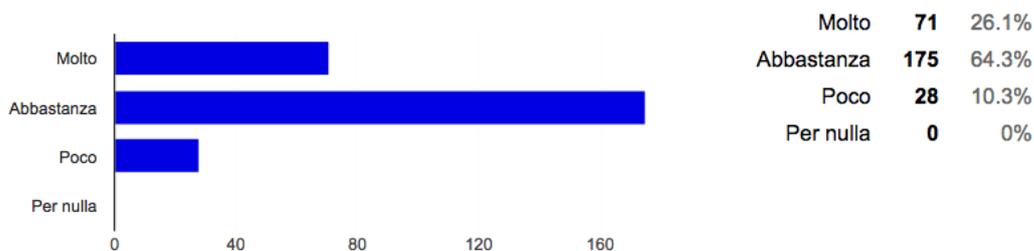
Validità dei contenuti



Molto	152	55.5%
Abbastanza	112	40.9%
Poco	10	3.6%
Per nulla	0	0%

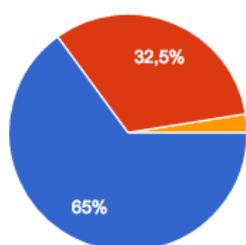
Per la parte comune in plenaria:

Parte formazione plenaria (del mattino)- Utilità dei contenuti



12 novembre (totale risposte 237)

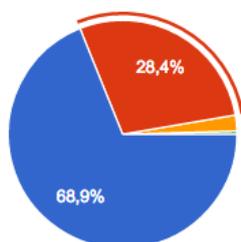
Validità dei contenuti



Categoria	Numero	Percentuale
Molto	154	65%
Abbastanza	77	32.5%
Poco	6	2.5%
Per nulla	0	0%

13 Novembre (totale risposte 222)

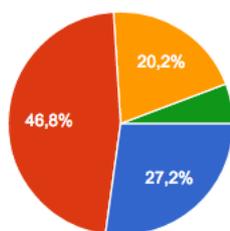
Validità dei contenuti



Categoria	Numero	Percentuale
Molto	153	68.9%
Abbastanza	63	28.4%
Poco	5	2.3%
Per nulla	1	0.5%

14 novembre (totale risposte 173)

Validità dei contenuti



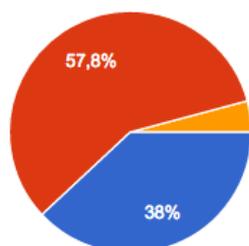
Molto	47	27.2%
Abbastanza	81	46.8%
Poco	35	20.2%
Per nulla	10	5.8%

Utilità dei contenuti proposti

Domanda: Ritieni utilizzabili all'interno della tua organizzazione i contenuti appresi oggi?

10 Novembre (totale risposte 192)

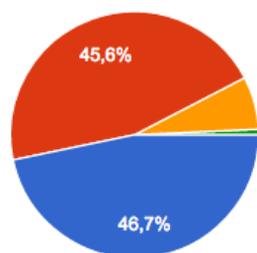
Utilità dei contenuti



Molto	73	38%
Abbastanza	111	57.8%
Poco	8	4.2%
Per nulla	0	0%

11 novembre (totale risposte 274)

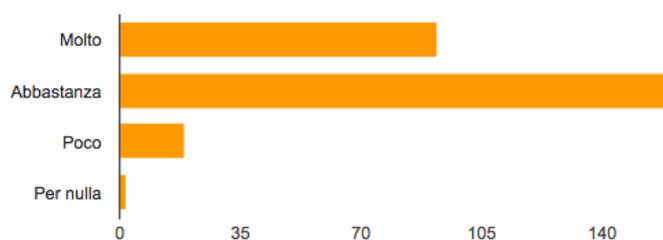
Utilità dei contenuti



Molto	128	46.7%
Abbastanza	125	45.6%
Poco	19	6.9%
Per nulla	2	0.7%

Per la parte comune in plenaria:

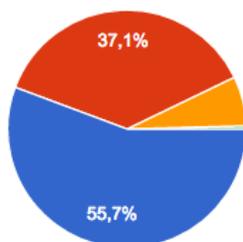
Parte formazione plenaria (del mattino)- Validità dei contenuti



Molto	92	33.9%
Abbastanza	159	58.7%
Poco	19	7%
Per nulla	2	0.7%

12 novembre (totale risposte 237)

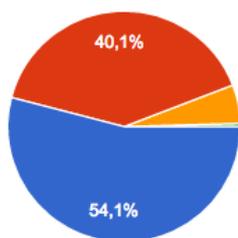
Utilità dei contenuti



Molto	132	55.7%
Abbastanza	88	37.1%
Poco	16	6.8%
Per nulla	1	0.4%

13 Novembre (totale risposte 222)

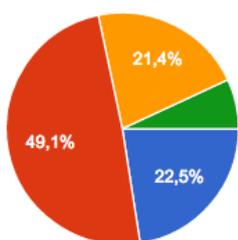
Utilità dei contenuti



Molto	120	54.1%
Abbastanza	89	40.1%
Poco	12	5.4%
Per nulla	1	0.5%

14 novembre (totale risposte 173)

Utilità dei contenuti



Molto	39	22.5%
Abbastanza	85	49.1%
Poco	37	21.4%
Per nulla	12	6.9%

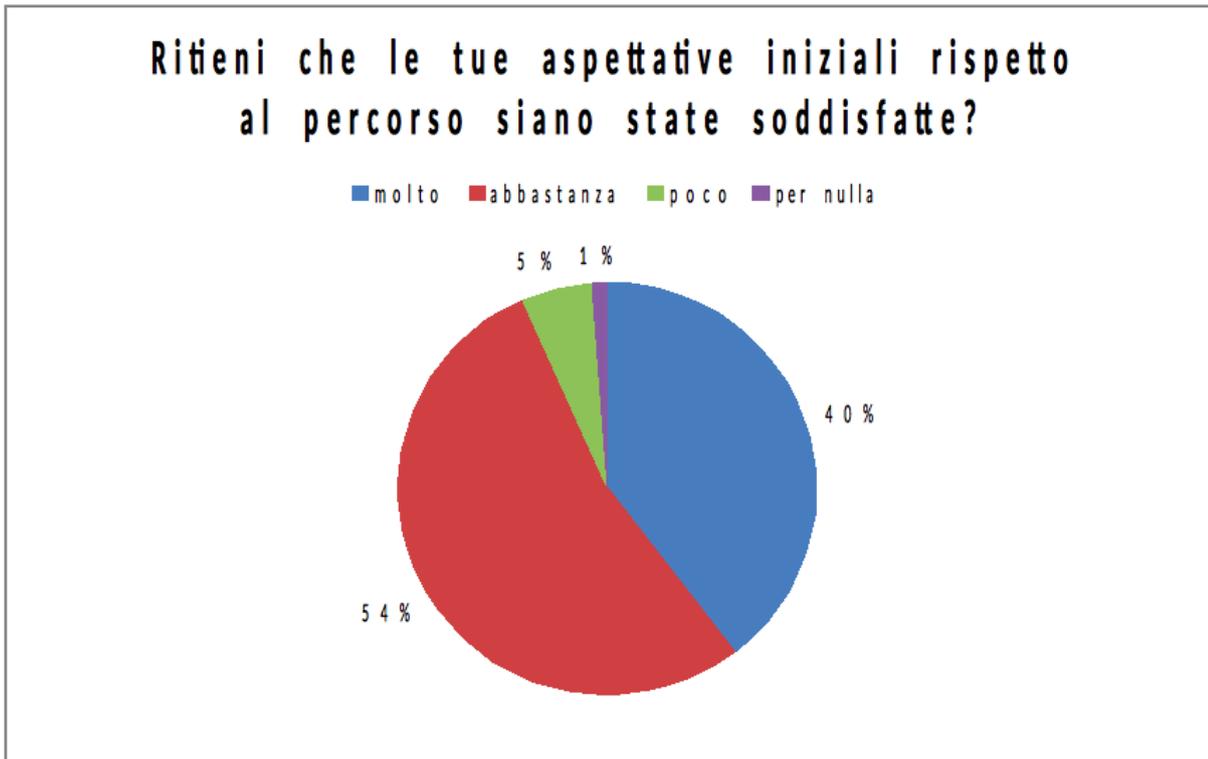
Risultati questionario finale:

Alla fine della settimana intensiva ai partecipanti è stato chiesto di rispondere a un questionario online con il fine di registrare il livello di soddisfazione rispetto alle seguenti dimensioni:

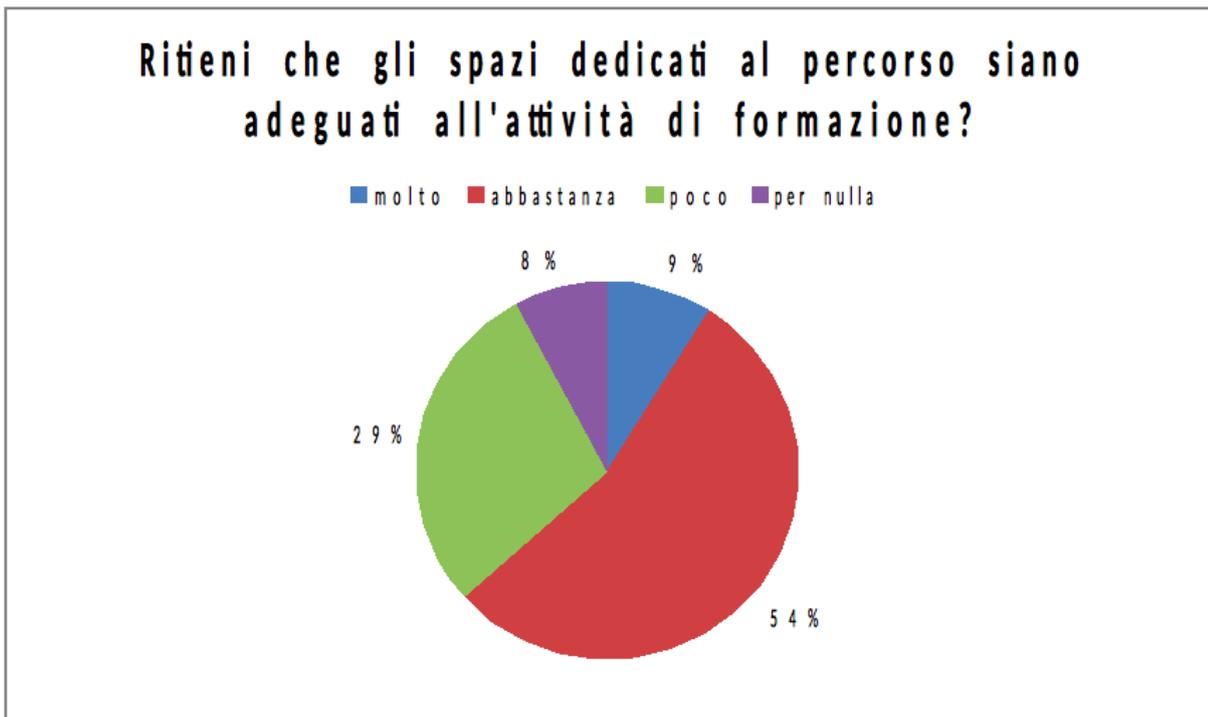
- soddisfazione rispetto alle aspettative iniziali;
- Organizzazione logistica (spazi e tempi),
- Clima formativo ;
- Flussi di comunicazione interna;
- Tutoraggio;
- Relazionalità

Totale risposte valide: 167

Aspettative iniziali:



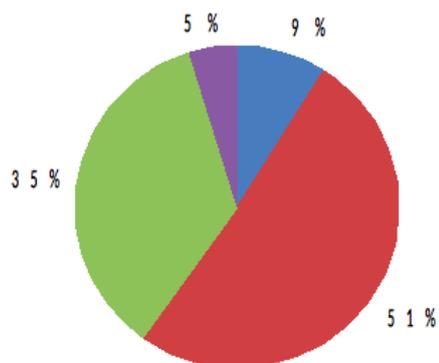
Logistica : gli spazi



Logistica 2: i tempi

Ritieni che le tempistiche programmate per il percorso siano adeguate all'attività di formazione?

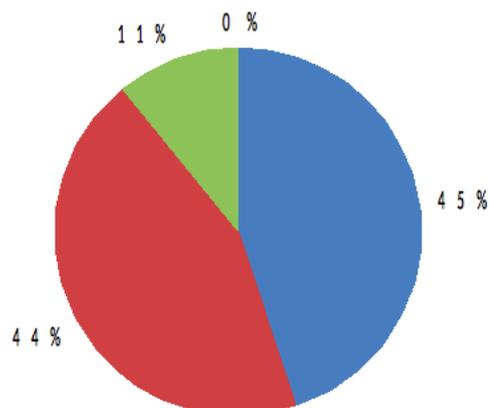
molto abbastanza poco per nulla



Il clima formativo

Ritieni che il clima instaurato all'interno del percorso favorisca le attività formative?

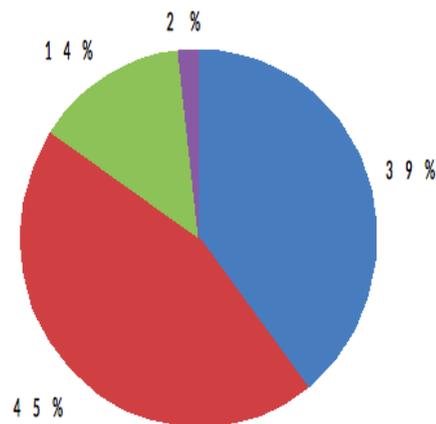
molto abbastanza poco per nulla



Il tutoraggio in aula

Ritieni che i tutor presenti in aula diano un supporto efficace allo svolgimento del percorso?

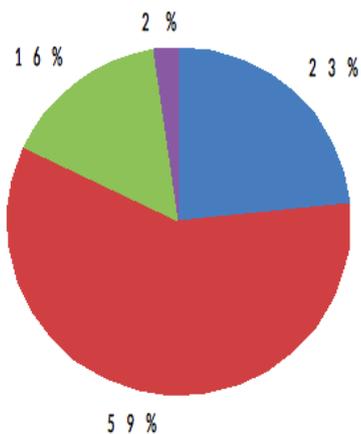
molto abbastanza poco per nulla



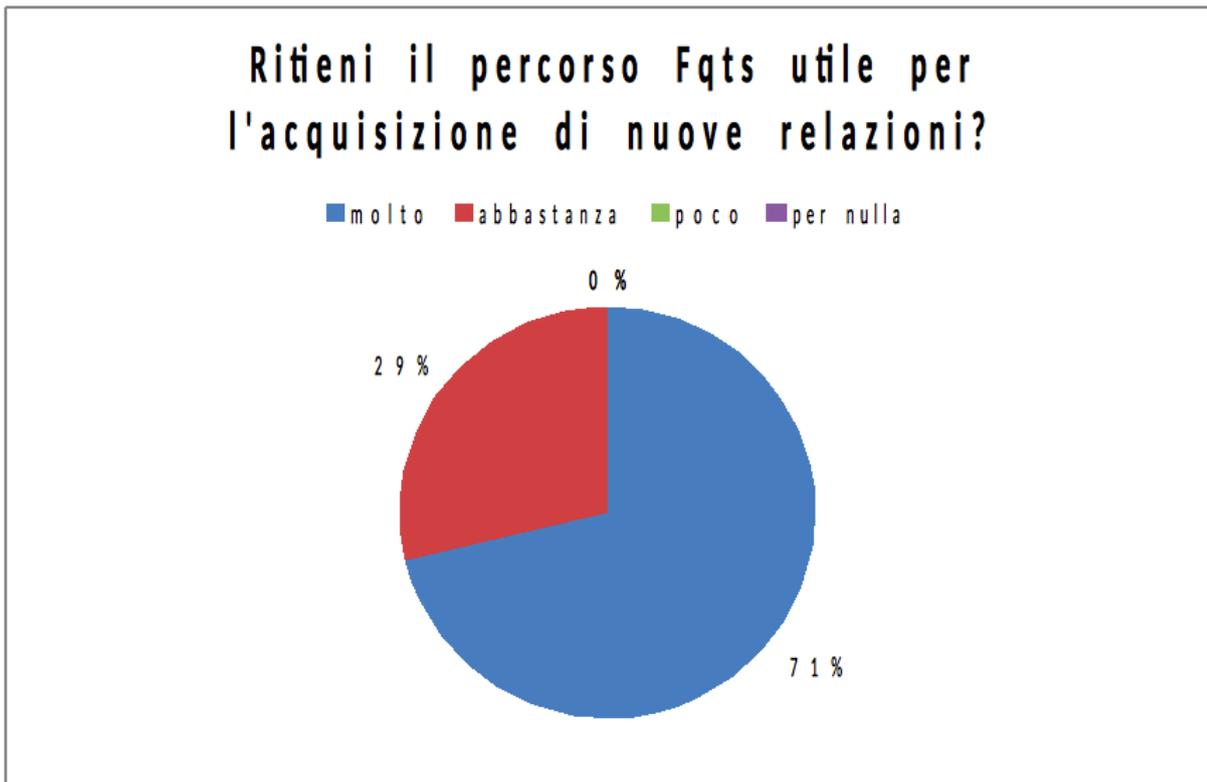
Efficacia della comunicazione

Ritieni che la comunicazioni organizzative in merito allo svolgimento del percorso siano adeguate?(tempestive, chiare, efficaci)?

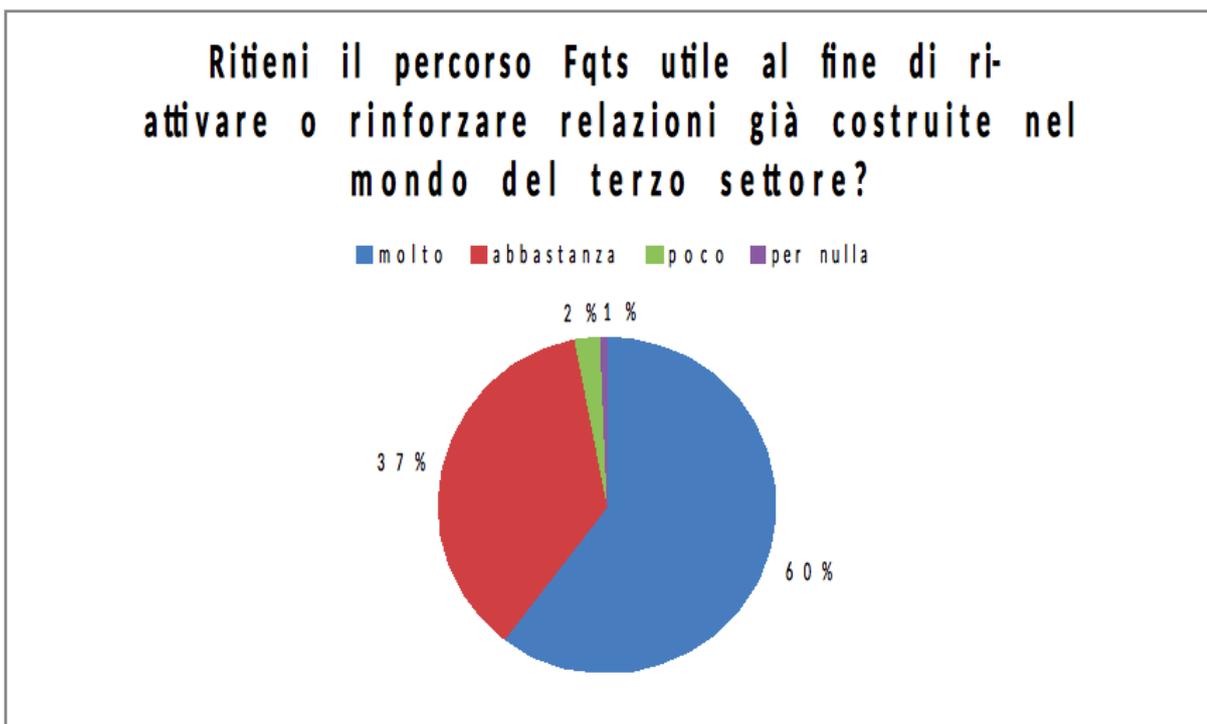
molto abbastanza poco per nulla



Relazionalità

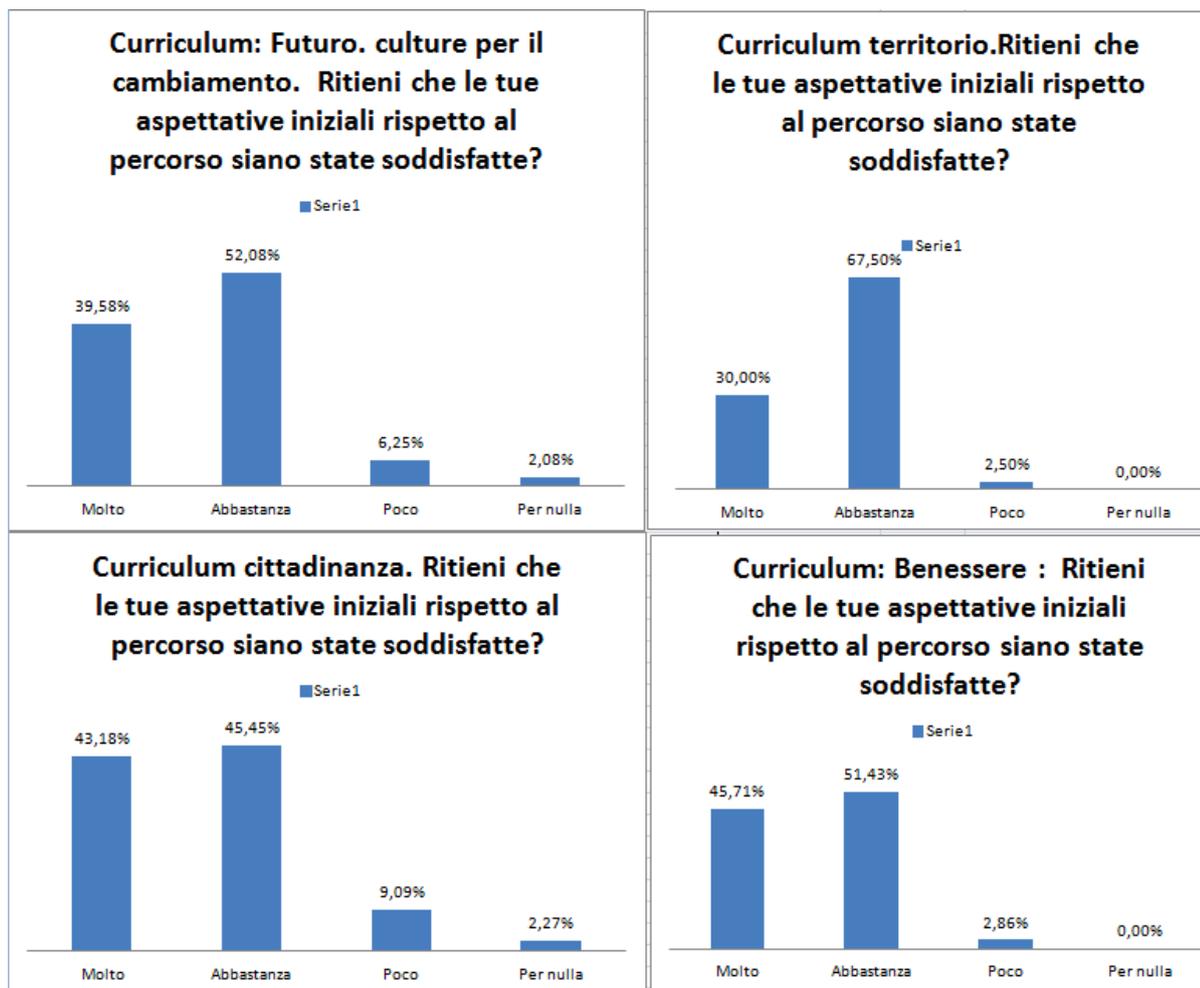


relazionalità-2

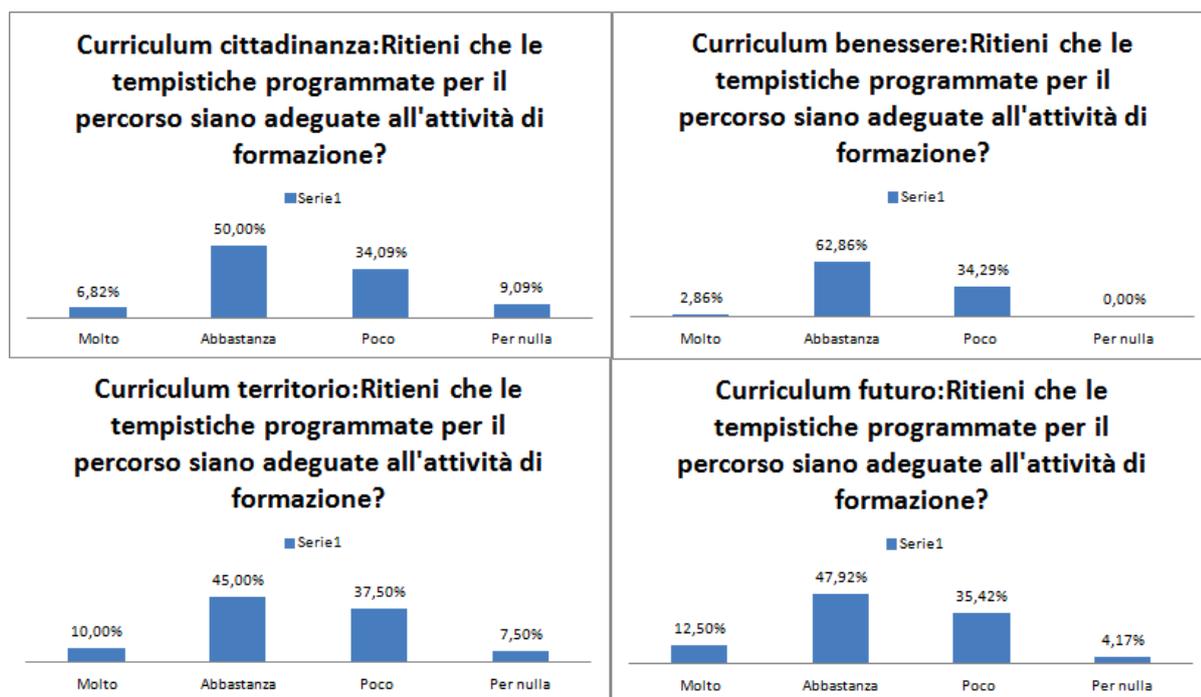


I dati suddivisi per curriculum

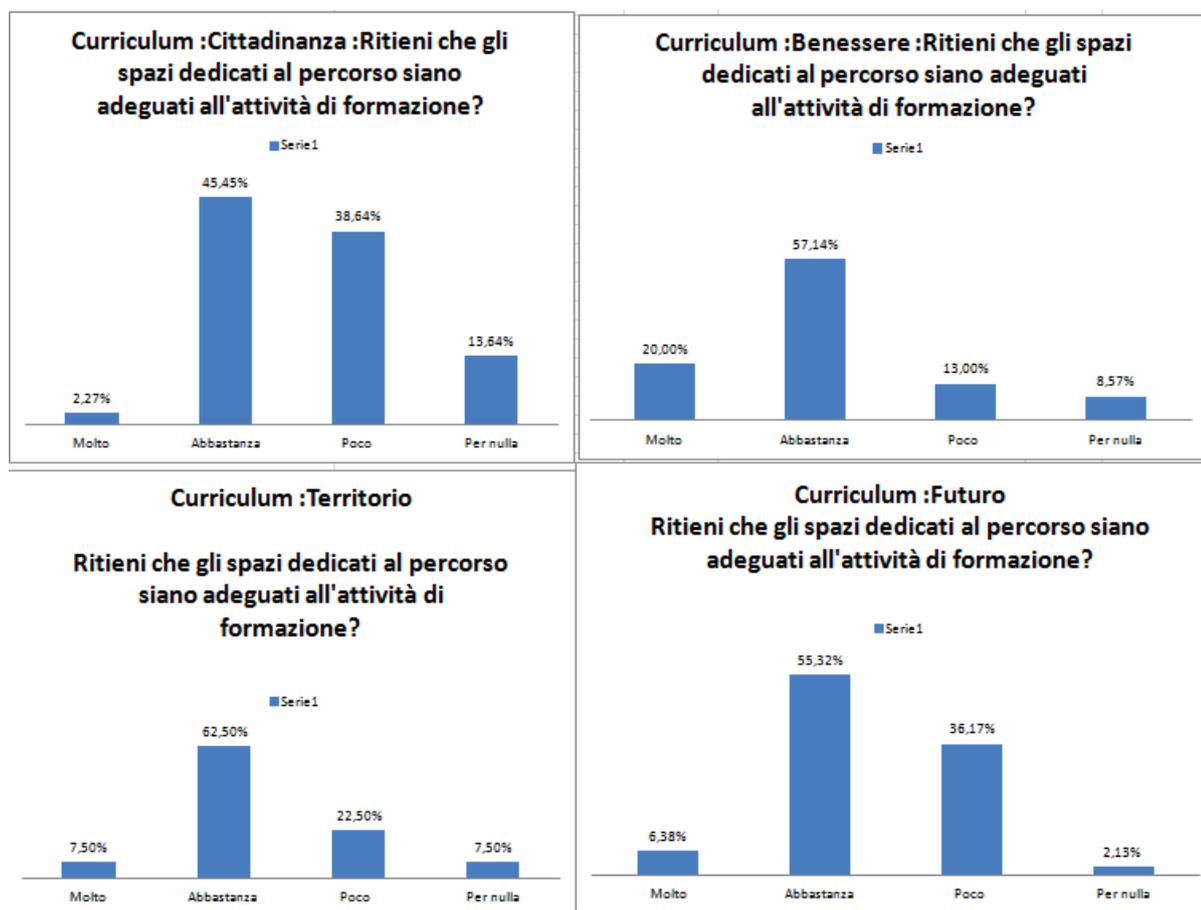
Aspettative



Logistica



adeguatezza spazi

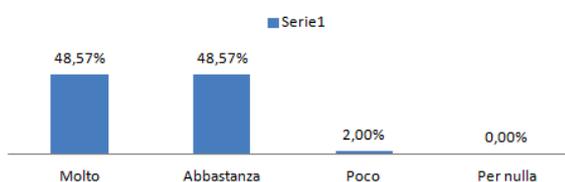


Clima

Curriculum cittadinanza. Ritieni che il clima instaurato all'interno del percorso favorisca le attività formative?



Curriculum benessere. Ritieni che il clima instaurato all'interno del percorso favorisca le attività formative?



Curriculum Territorio. Ritieni che il clima instaurato all'interno del percorso favorisca le attività formative?

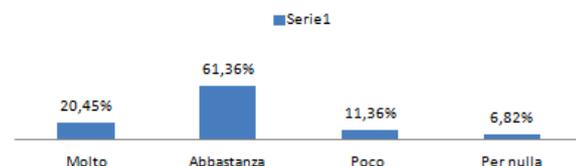


Curriculum futuro.. Ritieni che il clima instaurato all'interno del percorso favorisca le attività formative?



Comunicazione

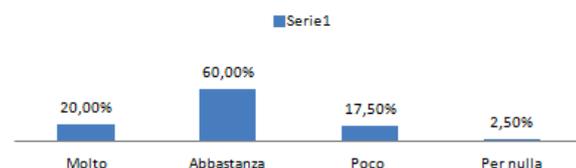
Curriculum cittadinanza. Ritieni che la comunicazioni organizzative in merito allo svolgimento del percorso siano adeguate?(tempestive,...



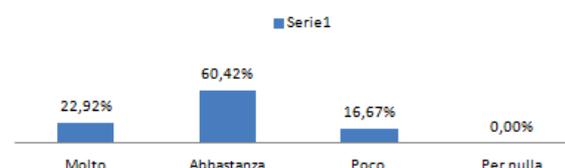
Curriculum benessere. Ritieni che la comunicazioni organizzative in merito allo svolgimento del percorso siano...



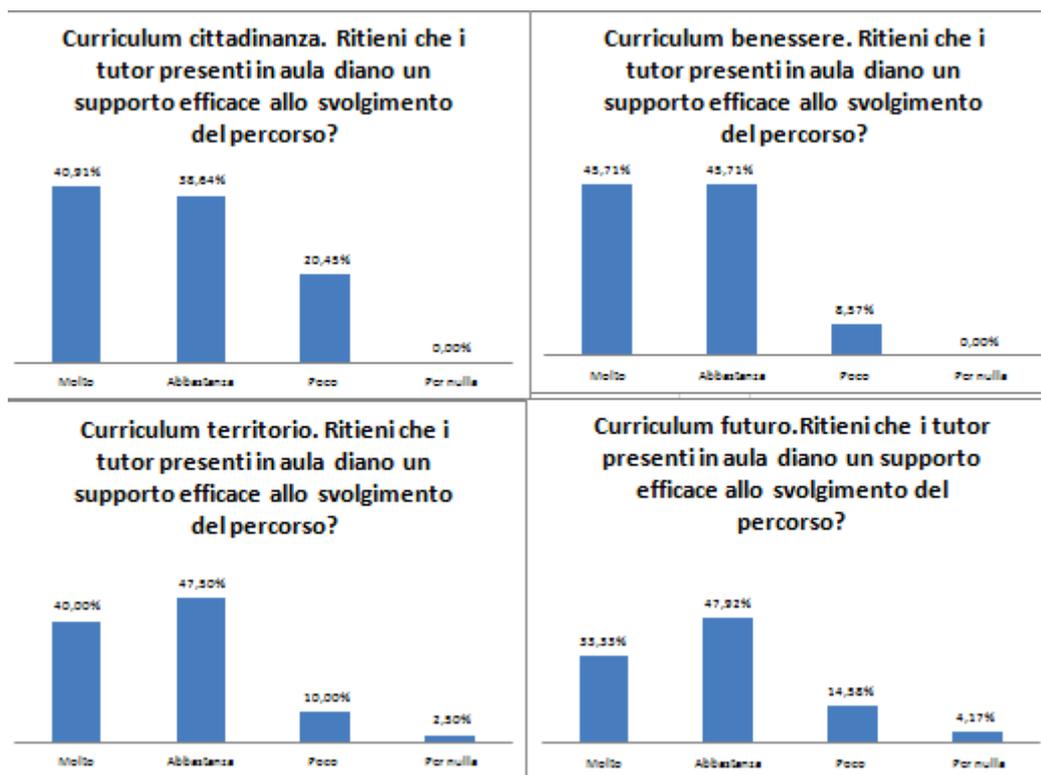
Curriculum territorio. Ritieni che la comunicazioni organizzative in merito allo svolgimento del percorso siano adeguate?(tempestive, chiare,...



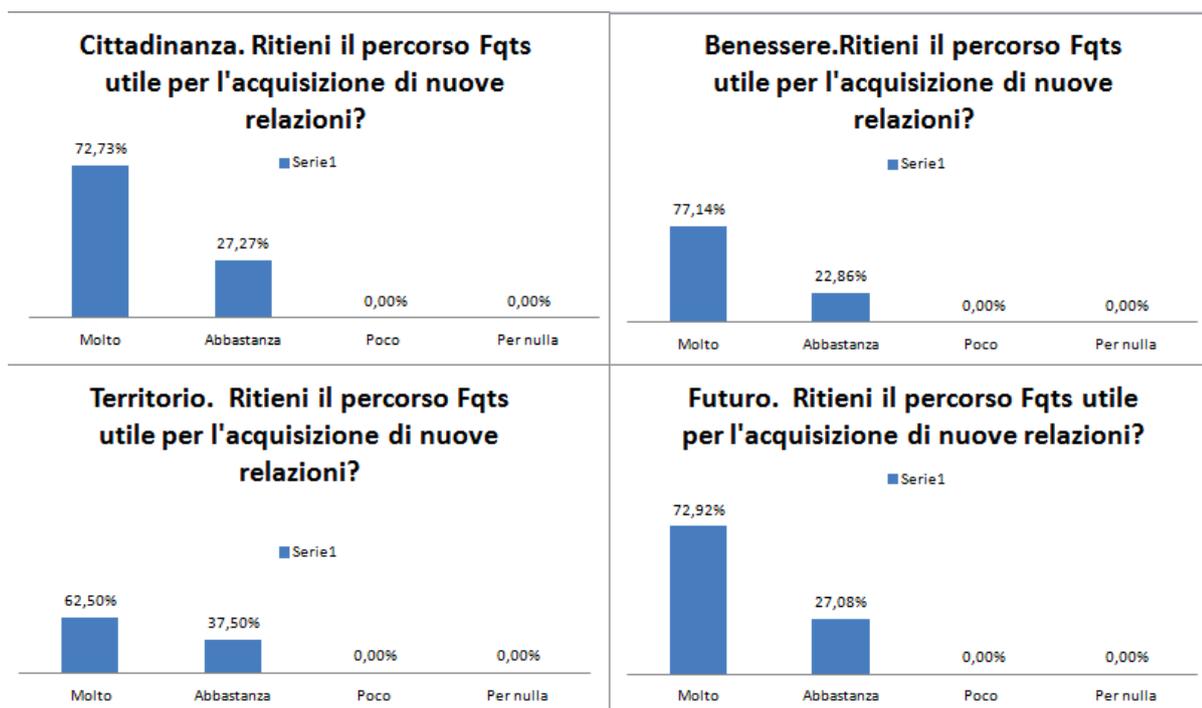
Curriculum futuro. Ritieni che la comunicazioni organizzative in merito allo svolgimento del percorso siano adeguate?(tempestive, chiare,...



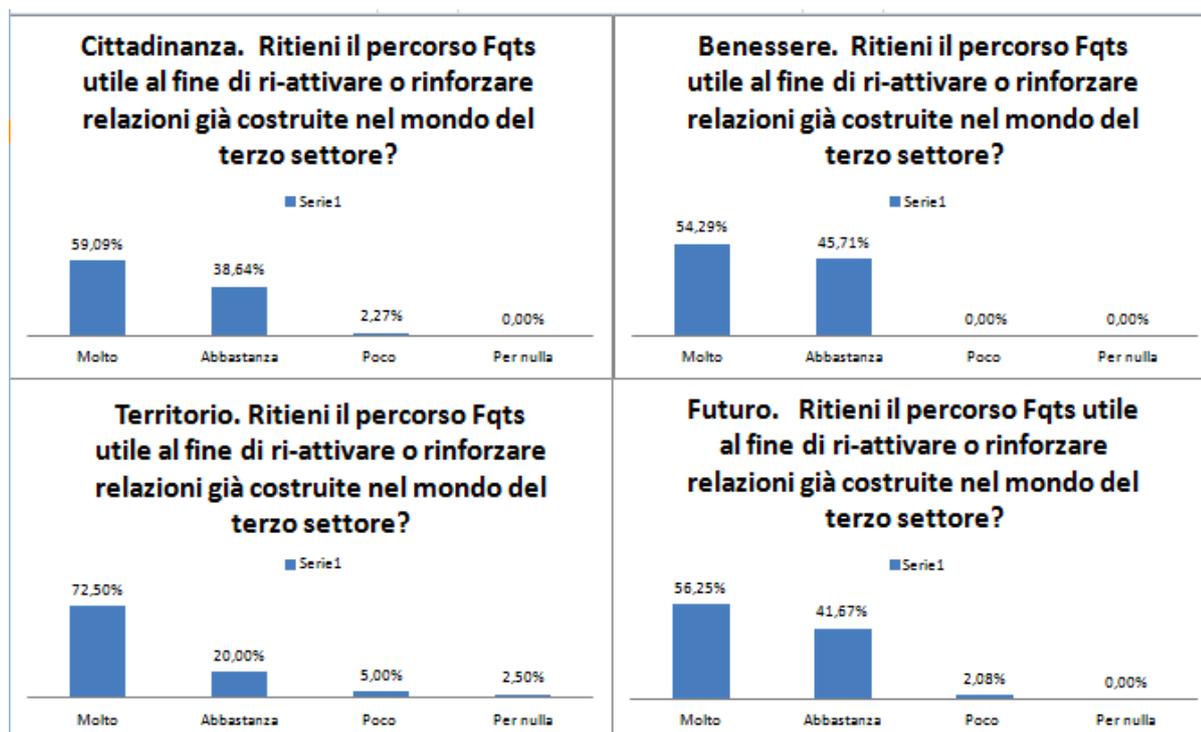
Tutoraggio



Relazionalità



relazionalità



Elementi qualitativi:

C'è qualcosa che è andato al di là delle tue aspettative?

Principali elementi emersi:

- livello docenze e contenuti proposti
- attività complementari (team building, social clown, visual thinking)
- relazionalità del percorso (capacità di ampliare la propria rete)

Se esiste, qual è l'elemento o il fattore che NON ha corrisposto alle tue aspettative?

Principali elementi emersi:

- Tempistiche: (mancanza di pause, tempi troppo intensi, troppo carico di lavoro)
- Organizzazione logistica (distanza dell'albergo, sistemazione inadeguata)
- Didattica: (mancanza di attività pratiche/laboratoriali)

Interviste ai partecipanti:

n° interviste svolte: 16

durata media singola intervista: 20 minuti

modalità individuazione intervistati: casuale

modalità conduzione: semi-strutturata

Le interviste individuali sono svolte per introdurre la dimensione qualitativa, necessaria per integrare la rilevazione quantitativa condotta con i questionari. Le evidenze rilevate dalle interviste sono riportate seguendo un ordine tematico, estrapolato dal discorso mediante una tecnica classica.

Prima area indagata: aspettative sul percorso.

La prima aspettativa dichiarata riguarda l'aumento (in quantità e qualità) delle proprie competenze sia gestionali sia strategiche, dato che molti si dichiarano dirigenti bisognosi di formazione. La seconda aspettativa registrata riguarda la conoscenza della normativa afferente il terzo settore, con particolare riguardo alla nuova legge in lavorazione. La terza aspettativa registrata riguarda la comprensione dei cambiamenti di scenari che stanno investendo il terzo settore, modificando gli equilibri consolidati negli anni. Alcuni intervistati hanno sottolineato come sia le singole organizzazioni di appartenenza sia il terzo settore in generale siano bisognosi di una visione ampia e innovativa. In generale emerge il bisogno di ampliare la conoscenza di soggetti ed esperienze che vadano al di là del proprio contesto di riferimento (sprovincializzarsi).

Seconda area indagata: soddisfazione delle aspettative

Tutti gli intervistati hanno dichiarato la soddisfazione delle proprie aspettative rispetto al percorso, con diverse articolazioni in proposito; taluni hanno persino dichiarato che il percorso è andato oltre le loro aspettative. Alcuni hanno tenuto a sottolineare l'inattesa qualità dei docenti, mentre da parte di chi aveva già frequentato fqts anni prima è stato notato che i docenti attuali adottano un approccio meno "verticale", meno da conferenza.

Alcuni hanno sottolineato come le differenze generazionali portino disposizioni differenti nella fruizione dei percorsi – segnalando come i partecipanti più giovani siano meno autoreferenziali e più disposti alla collaborazione e al confronto aperto. In generale comunque si mostra apprezzamento per il modo del confronto nei percorsi curriculari.

Terza area indagata: orientamento.

Gli intervistati hanno dichiarato utile il percorso di orientamento fruito; alcuni hanno chiesto degli approfondimenti in merito (ad esempio quale uso verrà fatto dei dati raccolti con l'orientamento). In generale è stato apprezzato il percorso curriculare in cui sono stati inseriti.

Quarta area indagata: criticità.

Nessun intervistato ha segnalato criticità afferenti il percorso didattico o l'attività di tutoraggio. Rispetto alla sede scelta si è notato come questa fosse isolante rispetto al contesto urbano e con ciò penalizzante sul lungo periodo; un diversamente abile ha segnalato la presenza di barriere architettoniche.

Debriefing

Durante la settimana è stato utilizzato lo strumento del *debriefing* per accompagnare la valutazione in itinere. Hanno partecipato al *debriefing* i referenti dei curricula, il coordinamento del laboratorio di idee, le tutor, i segretari regionali, i coordinatori di progetto.

Il *debriefing* ha rappresentato sia un momento di rilettura degli eventi della giornata sia un momento di aggiustamento e proposta di soluzioni per i problemi che emergevano durante le attività. All'interno del *debriefing* sono state individuate alcune soluzioni condivise relative a criticità evidenziate in corso d'opera (ad esempio il ripristino delle pause durante le plenarie e l'attenzione ai materiali multimediali che venivano prodotti o suggeriti durante il percorso).

Avendo notato che l'efficacia del *debriefing* è stata a volte indebolita dal numero eccessivo di partecipanti, per la prossima settimana i valutatori ritengono opportuno strutturarlo in modo diverso, creando due differenti momenti di riflessione: uno più strategico/didattico dove far confluire i referenti e il coordinamento generale del progetto, uno più logistico organizzativo dove fare coinvolgere le funzioni di supporto didattico, i segretari regionali e in generale le figure di staff.

Interpretazioni valutative

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>1. elevata qualità delle docenze;</p> <p>2. riconoscimento da parte dei corsisti della validità e dell'utilità dei contenuti trasmessi;</p> <p>3. clima di lavoro positivo;</p> <p>4. incremento del capitale sociale da parte dei corsisti;</p> <p>5. riconoscimento dell'utilità della funzione di tutoraggio;</p> <p>6. buon clima di lavoro tra i responsabili dei curricula;</p>	<p>1. una parte rilevante dei partecipanti segnala l'inadeguatezza degli spazi individuati;</p> <p>2. una parte rilevante dei partecipanti segnala criticità sulla scelta dei tempi;</p> <p>3. presenza di una - seppur esigua - percentuale di partecipanti poco interessati al percorso.</p> <p>4. eccessiva durata degli interventi promossi dai social clown;</p> <p>5. modalità "conferenza" in alcune fasi della settimana;</p>
Opportunità	Rischi
<p>1. crescita del prestigio del percorso e della risonanza che può avere sui territori; elevata qualità del sapere trasmesso;</p> <p>2. probabile disposizione all'utilizzo dei contenuti appresi e quindi probabile</p>	<p>1. l'inadeguatezza degli spazi può da un lato inficiare i progressi costruiti nella fase didattica, dall'altro indebolire la motivazione alla partecipazione;</p> <p>2. laddove i tempi vengono saturati può</p>

<p>impatto sui territori di provenienza. In generale, il giudizio positivo e la motivazione registrati durante la settimana formativa possono essere un fattore determinante per i percorsi formativi regionali;</p> <p>3. contenimento di eventuali difficoltà collaborative;</p> <p>4. insieme al capitale culturale, il percorso accresce il capitale sociale, uno dei driver per l'infrastrutturazione sociale;</p> <p>5. se nella prima settimana il gruppo di tutoraggio ha guadagnato la fiducia dei corsisti, nel prosieguo va capito come aumentarne l'efficacia nel supporto alla didattica;</p> <p>6. condizione positiva per la fruizione creativa dei materiali e dei saperi prodotti. Buona potenzialità nella creazione del percorso a distanza on line.</p>	<p>venire meno da un lato la rielaborazione e, dall'altro, il recupero di attenzione e partecipazione attiva.</p> <p>3. ciò può determinare la frammentazione del lavoro didattico e l'indebolimento del buon clima relazionale all'interno dei gruppi.</p> <p>4. "sfilacciamento" dei tempi e dei ritmi della didattica.</p> <p>5. vissuto di una contraddizione tra esperienza partecipativa nei percorsi curriculari e esperienza "passiva" durante le conferenze. Ciò può portare disaffezione per le plenarie o una loro sottovalutazione.</p>
---	---

Proposte di miglioramento

Dall'analisi dei dati raccolti attraverso gli strumenti di monitoraggio si può evincere un risultato sicuramente positivo del percorso sotto diversi aspetti:

- come evidenziato in precedenza, il livello scientifico della proposta formativa si è mantenuto alto grazie alla presenza di numerosi docenti di esperienza e con profilo professionale riconosciuto.

- Lo scostamento fra quanto programmato in partenza e quanto effettivamente realizzato è stato praticamente nullo: tutte le attività previste sono state realizzate anche se con qualche slittamento delle tempistiche dovuto agli aspetti logistici.
- Il livello di partecipazione registrato è stato conforme agli standard previsti anche in considerazione dell'elevato numero di partecipanti.
- Analizzando i dati relativi ai questionari giornalieri in ottica comparativa fra le diverse giornate, si può evidenziare una percezione non positiva della giornata di sabato. Rispetto infatti alle giornate precedenti, dove le risposte hanno evidenziato un coinvolgimento e un apprezzamento rispetto alla validità di contenuti e docenti sempre crescente, le attività proposte il sabato sono risultate meno apprezzate. Bisognerebbe quindi riuscire a far percepire diversamente il senso e la logica di strutturazione di quel momento della settimana, in modo da non renderlo troppo difforme rispetto al livello complessivo del resto del percorso.

Note migliorative

Un primo elemento di miglioramento da considerare riguarda la scelta degli spazi (location). Una scelta più accurata per la seconda settimana può garantire un migliore svolgimento delle attività didattiche e un clima più sereno fra i partecipanti. Nello specifico, pare opportuno trovare una sistemazione in un contesto maggiormente urbanizzato, che possa consentire ai partecipanti di fruire in maniera più autonoma e sicura di spazi e tempi. Va ovviamente anche garantita l'accessibilità degli spazi anche per le persone diversamente abili o con patologie che partecipano alla settimana.

Un secondo suggerimento per il miglioramento riguarda i tempi della di lavoro. Concepire nella seconda settimana dei momenti dedicati esclusivamente al recupero, alla rielaborazione dei contenuti in autonomia e alla relazionalità possono garantire un migliore impatto della formazione e una maggiore capacità di gestione dei tempi di apprendimento individuali.

Infine, può rivelarsi un valore aggiunto dare spazio e occasioni alle esperienze territoriali di essere conosciute e socializzate all'interno del percorso (reti e prodotti locali, progetti territoriali in corso etc.)

c) Gli incontri regionali

Le conferenze regionali sono state interamente monitorate mediante la somministrazione di un questionario disponibile *on line* per tutti i partecipanti fqts. Nel seguito diamo conto delle risposte registrate in valori assoluti. Dato il numero ridotto dell'universo coinvolto (in media dalle venti alle quaranta persone per ogni conferenza) si è scelto di non sviluppare grafici con percentuali poiché sarebbero stati poco significativi. In alcune conferenze non si sono tenuti i gruppi di lavoro, questo spiega l'eventuale assenza del relativo item.

SICILIA

1. Ritieni che il metodo di lavoro utilizzato durante il seminario sia valido?

Molto	17
Abbastanza	19
Poco	2
TOT.	38

2. Come valuti la qualità delle docenze di questo seminario?

Molto soddisfacente	17
Abbastanza sodd.	20
Poco soddisfacente	1
TOT.	38

3. Ritieni utilizzabili all'interno della tua organizzazione i contenuti appresi in questo seminario?

Molto	10
Abbastanza	21
Poco	7
TOT.	38

4. Ritieni che le tempistiche programmate nel seminario siano state adeguate?

Molto	11
Abbastanza	23
Poco	4
TOT.	38

5. Quale fra i contenuti proposti dal seminario ritieni più interessante per la tua organizzazione?

Inquadramento storico del fenomeno mafioso	5
Agenzia nazionale beni confiscati	14
Esperienza San Paolo	3
Pareri riforma beni confiscati	16
TOT.	38

6. Ritieni che il seminario sia stato utile al fine di ri-attivare o rinforzare relazioni già costruite nel tuo contesto regionale

Molto	19
Abbastanza	15
Poco	4
TOT.	38

Breve resoconto valutativo

Il 23 e 24 gennaio 2015 si è tenuta la conferenza regionale a Palermo presso l'Hotel San Paolo – un bene confiscato alla mafia. In quell'occasione si è potuto assistere a tutti i lavori e, sul finire della conferenza, raccogliere cinque interviste in profondità tra i partecipanti, selezionati casualmente.

I temi indagati sono stati 4:

a) valutazione discorsiva sulla conferenza regionale:

La conferenza formativa si è concentrata intorno ai temi della confisca dei beni e della riforma in discussione. Gli intervistati si sono dimostrati informati e consapevoli e hanno apprezzato la scelta del tema nonché le modalità della sua trattazione (cfr. anche le risposte 1 e 3 al questionario). È stato segnalato maggiore interesse per le reazioni tecniche rispetto alle testimonianze. In generale si sottolinea la difficoltà di accedere ai beni confiscati e la necessità di avere sostegno in questo iter.

b) temi su cui lavorare nelle prossime conferenze regionali:

Sebbene gli argomenti siano stati vari, sono facilmente riconducibili a un'unica area. Vediamo dapprima i temi: si è passati dalla richiesta di sostegno nella progettazione al coinvolgimento maggiore dei territori, dalla rigenerazione urbana al sostegno delle fasce deboli (giovani, anziani). Come si può vedere, la preoccupazione maggiore è quella di essere aiutati a sviluppare azioni d'impatto per la crescita globale dei territori, segnalando in questo modo una forbice tra i mandati sociali delle organizzazioni di appartenenza e le competenze disponibili nelle organizzazioni medesime. Sorprende notare la forte connessione – inespresa – tra le richieste formulate dagli intervistati e i temi dei curricula progettati da fqts nella formazione interregionale.

c) quali modalità organizzative e di lavoro si possono indicare per le conferenze regionali:

In generale gli intervistati hanno segnalato la predominanza dell'assetto da conferenza e formulato l'esigenza di fruire di un setting formativo. Infatti durante la conferenza non si sono tenuti i lavori di gruppo e gli intervistati hanno segnalato invece come i lavori di gruppo avrebbero facilitato l'apprendimento condiviso sui temi trattati. È stata altresì formulata la richiesta di avere delle restituzioni riassuntive a seguito delle relazioni ascoltate, oltre che la necessità di assistere alla presentazione di casi studio e lavorare sugli stessi.

d) criticità segnalate:

Si segnala la necessità di avere formatori in aggiunta ai tecnici o ai testimoni di esperienze. Inoltre si segnala la fatica dell'impegno durante il fine settimana.

BASILICATA

1. Ritieni che il metodo di lavoro utilizzato durante il seminario sia valido?

Molto	3
Abbastanza	7
Poco	2
Per nulla	1
TOT.	13

2. Come valuti la qualità delle docenze di questo seminario?

Molto soddisfacente	3
Abbastanza sodd.	8
Poco soddisfacente	2
TOT.	13

3. Ritieni utilizzabili all'interno della tua organizzazione i contenuti appresi in questo seminario?

Molto	4
Abbastanza	3
Poco	5
Per nulla	1
TOT.	13

4. Ritieni valida ai fini dell'apprendimento la riflessione svolta nei gruppi di lavoro?

Molto	2
Abbastanza	6
Poco	4
Per nulla	1
TOT.	13

5. Ritieni che le tempistiche programmate nel seminario siano state adeguate?

Molto	0
Abbastanza	12
Poco	0
Per nulla	1
TOT.	

6. Quale fra i contenuti proposti dal seminario ritieni più interessante per la tua organizzazione?

Mediterranei. Emergenze, Salute, Diritti ed altre globalizzazioni	4
La Basilicata e la cultura dell'accoglienza	1
Presentazione Indagine IRES Basilicata su flussi migratori e accoglienza	4
Il ruolo della mediazione culturale	3
Esperienze del Programma SPRAR in	1

Basilicata	
TOT.	13

7. Ritieni che il seminario sia stato utile al fine di ri-attivare o rinforzare relazioni già costruite nel tuo contesto regionale

Molto	3
Abbastanza	7
Poco	2
Per nulla	1
TOT.	

CALABRIA

1. Ritieni che il metodo di lavoro utilizzato durante il seminario sia valido?

Molto	21
Abbastanza	12
Poco	1
Per nulla	0
TOT.	34

2. Come valuti la qualità delle docenze di questo seminario?

Molto soddisfacente	24
Abbastanza sodd.	10
Poco soddisfacente	0
TOT.	34

3. Ritieni utilizzabili all'interno della tua organizzazione i contenuti appresi in questo seminario?

Molto	10
Abbastanza	21
Poco	3
Per nulla	0
TOT.	34

4. Ritieni valida ai fini dell'apprendimento la riflessione svolta nei gruppi di lavoro?

Molto	16
Abbastanza	16
Poco	2

Per nulla	0
TOT.	34

5. Ritieni che le tempistiche programmate nel seminario siano state adeguate?

Molto	4
Abbastanza	24
Poco	6
Per nulla	0
TOT.	34

6. Quale fra i contenuti proposti dal seminario ritieni più interessante per la tua organizzazione?

Impatto del terzo settore in Calabria	1
I bisogni sociali	11
Metodi e tecniche di ricerca	5
Dalla ricerca dei bisogni alla progettazione partecipata	17
TOT.	34

7. Ritieni che il seminario sia stato utile al fine di ri-attivare o rinforzare relazioni già costruite nel tuo contesto regionale

Molto	9
Abbastanza	22
Poco	3
Per nulla	0

TOT.	34
------	----

CAMPANIA

1. Ritieni che il metodo di lavoro utilizzato durante il seminario sia valido?

Molto	6
Abbastanza	13
Poco	3
Per nulla	0
TOT.	22

2. Come valuti la qualità delle docenze di questo seminario?

Molto soddisfacente	9
Abbastanza sodd.	11
Poco soddisfacente	2
TOT.	22

3. Ritieni utilizzabili all'interno della tua organizzazione i contenuti appresi in questo seminario?

Molto	6
Abbastanza	10
Poco	6
Per nulla	0
TOT.	22

4. Ritieni valida ai fini dell'apprendimento la riflessione svolta nei gruppi di lavoro?

Molto	3
Abbastanza	11
Poco	2
Per nulla	0
TOT.	22

5. Ritieni che le tempistiche programmate nel seminario siano state adeguate?

Molto	5
Abbastanza	14
Poco	3
Per nulla	0
TOT.	22

6. Quale fra i contenuti proposti dal seminario ritieni più interessante per la tua organizzazione?

Le dimensioni quantitative del Welfare campano	7
Analisi BES di contesto Smart, Green e Inclusiva della Regione Campania	3
Il Reddito di Inclusione Sociale in Campania	3
Poveri a chi?	9
TOT.	22

7. Ritieni che il seminario sia stato utile al fine di ri-attivare o rinforzare relazioni già costruite nel tuo contesto regionale

Molto	12
Abbastanza	6
Poco	4
Per nulla	0
TOT.	22

PUGLIA

1. Ritieni che il metodo di lavoro utilizzato durante il seminario sia valido?

Molto	9
Abbastanza	31
Poco	1
Per nulla	1
TOT.	42

2. Come valuti la qualità delle docenze di questo seminario?

Molto soddisfacente	22
Abbastanza sodd.	18
Poco soddisfacente	2
TOT.	42

3. Ritieni utilizzabili all'interno della tua organizzazione i contenuti appresi in questo seminario?

Molto	15
Abbastanza	15
Poco	9
Per nulla	3
TOT.	42

4. Ritieni valida ai fini dell'apprendimento la riflessione svolta nei gruppi di lavoro?

Molto	17
Abbastanza	15
Poco	9

Per nulla	1
TOT.	42

5. Ritieni che le tempistiche programmate nel seminario siano state adeguate?

Molto	8
Abbastanza	29
Poco	5
Per nulla	0
TOT.	42

6. Ritieni che il seminario sia stato utile al fine di ri-attivare o rinforzare relazioni già costruite nel tuo contesto regionale

Molto	22
Abbastanza	18
Poco	2
Per nulla	0
TOT.	42

SARDEGNA

1. Ritieni che il metodo di lavoro utilizzato durante il seminario sia valido?

Molto	13
Abbastanza	12
Poco	1
Per nulla	0
TOT.	26

2. Come valuti la qualità delle docenze di questo seminario?

Molto soddisfacente	20
Abbastanza sodd.	6
Poco soddisfacente	0
TOT.	26

3. Ritieni utilizzabili all'interno della tua organizzazione i contenuti appresi in questo seminario?

Molto	11
Abbastanza	12
Poco	3
Per nulla	0
TOT.	26

4. Ritieni valida ai fini dell'apprendimento la riflessione svolta nei gruppi di lavoro?

Molto	17
Abbastanza	8

Poco	1
Per nulla	0
TOT.	26

5. Ritieni che le tempistiche programmate nel seminario siano state adeguate?

Molto	8
Abbastanza	17
Poco	1
Per nulla	0
TOT.	26

6. Quale fra i contenuti proposti dal seminario ritieni più interessante per la tua organizzazione?

Vision e Mission del Terzo Settore	13
Immigrazione: radici e contesto del fenomeno migratorio (rel. Ambrosini)	13
TOT.	26

7. Ritieni che il seminario sia stato utile al fine di ri-attivare o rinforzare relazioni già costruite nel tuo contesto regionale

Molto	13
Abbastanza	11
Poco	2
Per nulla	0
TOT.	26

d) Il percorso in e-learning: Moodle e l'apprendimento online

Il percorso Fqts è strutturato secondo un approccio definito *Blended*. Un percorso formativo *Blended* prevede la strutturazione di attività e strumenti didattici differenti e integrati, con più canali di insegnamento, ad esempio in presenza e online. Per poter rispondere al bisogno di formazione complesso derivante dagli obiettivi di Fqts, si è scelto di integrare la parte formativa in presenza con una parte di percorso svolta in e-learning attraverso una piattaforma e dei software specifici per la gestione di web conferences.

La piattaforma scelta per la formazione in e-learning nel percorso FQTS è Moodle.

Moodle è un software Open Source, sotto licenza GNU GPL, scritto in codice PHP e Java.

La particolarità di questo ambiente per l'apprendimento risiede nelle sue molteplici possibilità di costruzione e gestione di corsi, secondo l'approccio pedagogico costruzionista che prevede la possibilità per i corsisti di apprendere attraverso la creazione e condivisione di oggetti, temi, significati.

Moodle permette di organizzare e gestire corsi in rete, lasciando agli studenti strumenti sociali come:

- un forum, un blog e una chat
- una wiki e un glossario
- dei quiz
- un calendario completo per le lezioni

I partecipanti di Fqts hanno perciò la possibilità all'interno di questo ambiente di accedere a strumenti diversificati per l'acquisizione delle conoscenze, e per la gestione e autogestione del proprio percorso formativo.

All'interno di Moodle particolare importanza rivestono anche gli strumenti di monitoraggio e valutazione.

In particolare, per i partecipanti ad Fqts iscritti alla piattaforma attraverso l'utilizzo di questi strumenti è stato possibile:

- gestire online il registro delle presenze per il percorso di formazione residenziale, e monitorare l'attività svolta online;
- gestire i questionari di valutazione relativi alla formazione in presenza regionale e interregionale;

questo ovviamente in aggiunta alla valutazione degli apprendimenti fatta dai singoli docenti dei diversi corsi.

L'organizzazione dei corsi nella piattaforma è strutturata come segue:

• Area Segreteria:

Formazione Quadri Terzo Settore 2020: Questo ambiente viene utilizzato per la gestione della formazione in aula nelle settimane formative. Al suo interno sono presenti alcuni materiali di supporto, il registro delle presenze, i questionari di partecipazione e il certificato di partecipazione.

Back Office: Questo corso è pensato per il coordinamento interno di coloro che partecipano all'organizzazione e alla gestione del percorso FQTS2020. In esso è anche presente un percorso formativo pensato per le varie figure di supporto alla didattica, in presenza e online.

Orientamento: La fase di orientamento iniziale ha le caratteristiche di una consulenza individuale e di gruppo, svolta in presenza e a distanza e volta a supportare i partecipanti nell'autoanalisi delle proprie competenze e motivazioni ai fini della definizione del Portfolio individuale PI (Portfolio individuale) e del PFI (Piano Formativo Individuale). Questa prima fase del percorso si è chiusa il **26 ottobre 2015**

• Area Didattica Nazionale:

Parte generale - Identità

Curriculum Territorio

Curriculum Cittadinanza

Curriculum Benessere

Curriculum Futuro

Formazione Extracurricolare

Ognuna delle sezioni in cui è suddivisa quest'area didattica si compone a sua volta di alcune sottosezioni specifiche:

- la Bacheca, strumento di comunicazione unidirezionale per informare i partecipanti di eventi, scadenze, appuntamenti, modifiche dell'ultima ora, etc.
- il Forum Cafè, spazio di condivisione libero dove ritrovarsi e discutere di questioni non riguardanti la didattica
- il Forum di discussione, con finalità meramente didattiche
- le registrazioni delle lezioni Online
- le esercitazioni
- i moduli didattici tematici con contenuti di vario formato, dalle presentazioni in PDF, agli articoli e ai link di approfondimento, alle "pillole" formative, videoregistrazioni di lezioni da parte dei docenti coinvolti

• **Area Didattica Regionale**

Formazione Basilicata

Formazione Calabria

Formazione Campania

Formazione Puglia

Formazione Sardegna

Formazione Sicilia

Anche per l'area didattica regionale è presente una ulteriore suddivisione degli spazi: per ogni regione è presente un forum e il resoconto dei primi incontri regionali con i registri delle presenze e i materiali.

Dal report inviato periodicamente dal referente tecnico è possibile estrapolare alcuni dati significativi sull'utilizzo della piattaforma da parte degli utenti:

Analisi dell'attività svolta a livello globale della piattaforma dal 15/11/2015 all' 11/01/2016:

L'attività online iniziata il 15/11/2015, giorno di chiusura della prima settimana formativa, evidenzia una presenza in piattaforma molto intensa, frutto senza dubbio dell'iniziale curiosità da parte degli studenti ma anche dell'uso che di questo ambiente si è fatto a supporto dell'attività in presenza. Le 37.000 azioni di partenza stanno ad indicare una media di circa 95 azioni per utente (considerando partecipanti, docenti, tutor, segretari, referenti, supervisor). Nello specifico, i partecipanti hanno avuto un inizio di circa 21.000 azioni.

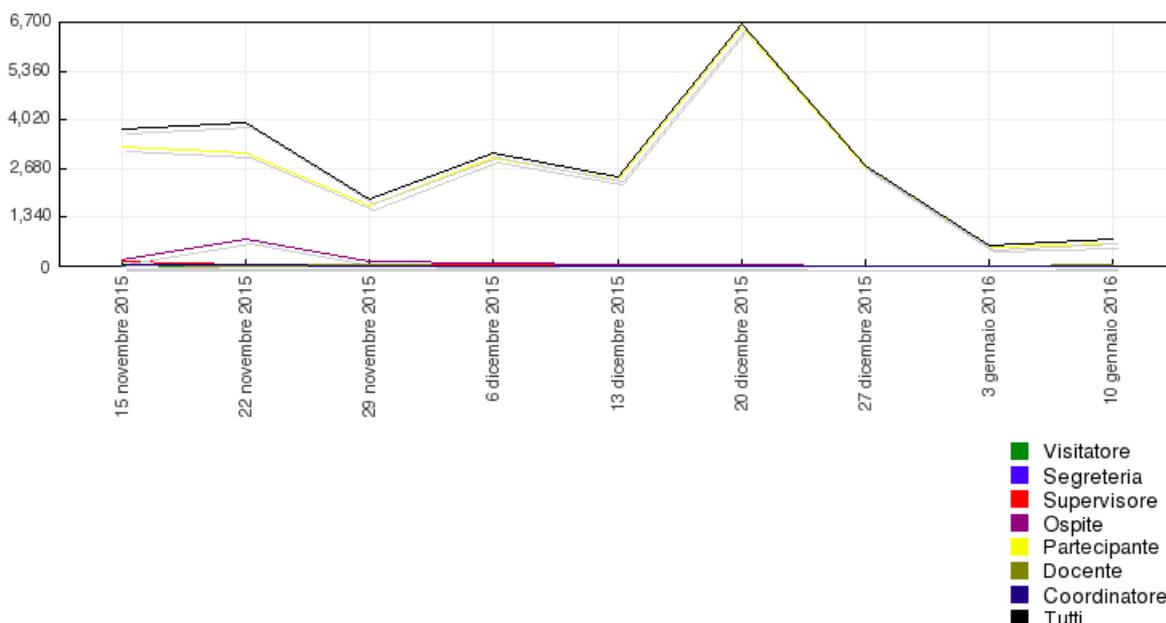
Ogni azione corrisponde ad un click fatto dall'utente, dall'apertura di un documento, alla lettura di un intervento nel forum, allo svolgimento di un test, fino alla visualizzazione di pagine del sito (il profilo di un utente, la pagina iniziale di un corso, un evento in calendario, etc.);

Di seguito una tabella di dettaglio, in cui sono stati tolti i ruoli meno significativi per il progetto.

Settimana	Visitatore ¹	Segreteria	Supervisore ²	Studente	Tutor ³	Coordinatore	Tutti
10/01/2016	123	7	39	2952	138	19	6637
3/01/2016	158	12	29	1761	8	48	4915
27/12/2015	222	57	26	8765	195	267	13478
20/12/2015	603	150	187	18756	460	124	25486
13/12/2015	351	75	63	6855	216	54	11013
6/12/2015	396	6	100	7050	50	49	10670
29/11/2015	389	35	65	6008	205	18	9955
22/11/2015	1421	66	203	13868	733	112	22994
15/11/2015	90	363	472	21228	2575	592	36868
TOTALE							142.016
MEDIA SETTIMANALE							15.780

Come si evince dalla tabella successiva, l'intensità di partecipazione ha avuto un picco in prossimità del 20 dicembre, termine ultimo per la sottomissione dei test di verifica, e il punto più basso durante a pausa natalizia; la media settimanale di attività è comunque piuttosto alta (quasi 16.000 azioni).

I dati in nostro possesso sono quindi abbastanza soddisfacenti per il primo periodo, che va dall'apertura della piattaforma fino alla metà di Gennaio, considerando il fatto che per molti dei partecipanti si tratta di una attività assolutamente nuova e in alcuni casi non semplice in termini di adattamento agli ambienti online e capacità di interazione all'interno della piattaforma con gli altri partecipanti e con i docenti.



Approfondimento con il responsabile tecnico e-learning Alessio Ceccherelli:

Come responsabile tecnico della formazione online, ritiene che siano stati raggiunti gli obiettivi formativi previsti per questa prima fase? In quale misura?

In linea generale direi che gli obiettivi sono stati raggiunti solo in minima parte, e sicuramente solo da alcuni dei partecipanti. I dati statistici che risultano dalla piattaforma evidenziano una costanza di accesso solo per una percentuale inferiore al 50% dei partecipanti, e comunque – anche nel caso dei frequentatori assidui – il livello della partecipazione vera e propria (riscontrabile soprattutto nei forum) è piuttosto bassa. Ci sono differenze, anche sostanziali, tra curriculum e curriculum, ma anche in quelli più propositivi il risultato non è dei migliori.

Come giudica a posteriori il lavoro svolto dai partecipanti sulla piattaforma online in questa prima fase?

Dopo un inizio promettente, specie in alcuni curricula, di partecipazione e di condivisione nei forum presenti in piattaforma, il livello e la qualità degli interventi è andata a scemare. Anche nei casi in cui i docenti e i tutor hanno cercato di stimolare la presenza online dei partecipanti, il feedback è stato un po' freddo e – per così dire – pigro. L'apprezzamento riscontrato negli incontri in presenza, e in buona parte confermato nelle lezioni sincrone con GoToMeeting, è venuto sostanzialmente a mancare nelle attività da svolgere in piattaforma.

Ci sono state delle criticità nella prima fase del percorso e-learning che pensa si debbano correggere in vista della prossima settimana intensiva?

Un percorso di attività a distanza richiede molta presenza. Sembra un gioco di parole ma quello che voglio dire è che, proprio in virtù dello scarso feeling che la gran parte delle persone coinvolte ha con ambienti didattici di questa natura, è richiesta una partecipazione costante soprattutto da chi gestisce la formazione, e dunque docenti e tutor. Specie all'inizio, bisogna "abitare" l'ambiente in modo assiduo, anche con il rischio di risultare pressanti: stimolare con continue richieste di dibattito, chiamare all'appello in qualsiasi modo, assegnare compiti anche poco gravosi. L'importante è coinvolgerli e far percepire la piattaforma come un luogo vivo e d'incontro. In generale, credo vada migliorato questo aspetto, anche se non è detto che questo tipo di approccio sia risolutivo. Con una formula: necessario, ma spesso non sufficiente.

Rispetto all'andamento complessivo del percorso online, come già rilevato dai responsabili dei curriculum, si rilevano alcune criticità riguardanti la presenza e il grado di interazione dei partecipanti online.

Riflessioni conclusive

Il percorso in e-learning rappresenta un valore aggiunto per l'intero progetto per diverse ragioni:

- la piattaforma Moodle è diventata un utile strumento a supporto della didattica in presenza e della valutazione, in termini di raccolta dei dati utili e verifica degli aspetti formali della partecipazione
- rappresenta un'innovazione assoluta a supporto di un percorso in presenza già molto ricco e articolato. il percorso online ha consentito ai partecipanti di approfondire ulteriormente le tematiche affrontate durante la settimana intensiva, ma non si è limitato a mettere a disposizione i materiali di studio, bensì ha ricalcato e ampliato negli ambienti online lo stile di apprendimento che è stato apprezzato durante la formazione in presenza: un accurato mix di lezioni sincrone, lezioni asincrone, materiali a disposizione e ambienti di discussione di gruppo, che continuamente sollecitano la partecipazione e incoraggiano le attività anche in autoapprendimento attraverso la produzione di testi e materiali di riflessione.

A fronte di queste positività, vi è anche una oggettiva difficoltà nel aumentare e mantenere costante il grado di partecipazione online, come specifica il referente tecnico. Su questo ha influito in parte per alcuni una difficoltà nell'approcciarsi con strumenti tecnici poco conosciuti e utilizzati (come un wiki ad esempio), per altri potrebbe trattarsi di una difficoltà nel rendere in forma scritta riflessioni e interventi che nella formazione in presenza si esplicitano con minore difficoltà. Tutte queste variabili vanno monitorate con attenzione, garantendo un'opera di affiancamento tecnico laddove necessario per agevolare i partecipanti a risolvere le problematiche di scarsa dimestichezza con gli strumenti, e contemporaneamente va incentivata la costruzione di una vera e propria comunità online che ritrovi, attraverso la sollecitazione delle figure di riferimento (docenti

e tutor in primis) lo stesso entusiasmo e la stessa voglia di condivisione riscontrati negli incontri in presenza.

e) la comunicazione del progetto

Nel seguito diamo conto delle attività comunicative svolte dal Giornale Radio Sociale in relazione al progetto FQTS e alle sue molteplici attività. Dapprima proponiamo una serie di descrittori e nel seguito riportiamo una valutazione espressa dal direttore del Giornale Radio Sociale sulle attività riferite al 2015.

1) tipologia di canali comunicativi attivati (giornali, web, ecc):

- Ufficio stampa
- Sito web
- Facebook
- Twitter
- Youtube
- Radio

2)Indicare n° di comunicati (suddivisi per tipologia di canali) realizzati:

- La formazione al Sud come leva dell'innovazione sociale: al via Fqts2020 (14 settembre 2015)
- Fqts2020: al via la nuova annualità, a Caserta dal 10 al 15 novembre (30 ottobre 2015)
- Fqts2020: la formazione come il più grande investimento sul futuro (11 novembre 2015)
- Chiusa a Caserta la prima settimana intensiva di Fqts2020. "C'è una grande voglia di apprendere, conoscere e approfondire" (16 novembre 2015)
- Fqts2020 - La formazione per il terzo settore fruibile per tutti (13 gennaio 2015)
- Fqts2020 fa tappa nelle Regioni in vista della seconda settimana formativa intensiva (17 gennaio 2016)

3)Indicare **gruppi target** (terzo settore, esterno, istituzionali) individuati e raggiunti:

Facebook:

A)Numero post pubblicati:

Ottobre 2015: 6 post

Novembre 2015: 94 post

Dicembre 2015: 9 post

Gennaio 2016 : 14 post

B) Numero “mi piace” sulla pagina:

Ottobre 2015: 618 fan

Novembre 2015: 815 fan

Gennaio 2016: 862 fan

C) I numeri dei post di maggior successo:

-Video-intervista a Alex Zanotelli (13/11/15): 448 visualizzazioni

- Comunicato stampa chiusura Caserta del 16 novembre 2015: 55 “mi piace”, commenti e condivisioni

- Video social clown (15/11/15): 529 visualizzazioni

- Video-intervista ad Andrea Volterrani (15/11/2015): 345 visualizzazioni

Twitter:

A)Numero di visualizzazioni:

Ottobre 2015: 1000 visualizzazioni tweet

150 visite del profilo

Novembre 2015: 30100 visualizzazioni tweet

2665 visite del profilo

Dicembre 2015: 4271 visualizzazioni tweet

200 visite del profilo

Gennaio 2016: 4019 visualizzazioni tweet

281 visite del profilo

B)Numero tweet realizzati:

Ottobre 2015: 2 tweet

Novembre 2015: 139 tweet

Dicembre 2015: 6 tweet

Gennaio 2016: 6 tweet

C) Numero follower:

Ottobre 2015: 296

Novembre 2015: 360

Gennaio 2016: 389

Youtube:

A)Numero di visualizzazioni:

Visualizzazioni totali delle dirette streaming, Caserta (dati del 15/12/15): 81

Media delle visualizzazioni delle “mappe visuali”, Caserta (dati del 15/12/15): 33

Media delle visualizzazioni delle interviste di maggior successo, Caserta (dati del 15/12/15): 18

B) I video più visualizzati (dati dell'1/02/2016):

-“Fqts2020: la mappa visuale della prima giornata”, 10/11/15: 89 visualizzazioni

-“Intervento di Renato Briganti e Social clown” 10/11/15: 21 visualizzazioni

-“Avvio lavori e intervento di Mauro Giannelli”, 10/11/2015: 20 visualizzazioni

Sito web:

1)Numero news (quante nuove notizie vengono immesse in un mese sul sito):

Settembre 2015: 5 news

Ottobre 2015: 5 news

Novembre 2015: 3 news

Dicembre 2015: 3 news

Gennaio 2016: 8 news

Intervista al direttore del Giornale Radio Sociale

a) Potete descrivere la strategia comunicativa che avete progettato e realizzato per il programma Fqts?

Abbiamo impostato la strategia comunicativa partendo da tre parole chiave: formazione, Sud e terzo settore. Abbiamo cercato di capire i fabbisogni comunicativi e li abbiamo trasformati in un piano di comunicazione iniziale che abbiamo adattato in corso d'opera, secondo il mutare delle esigenze.

L'obiettivo, nella prima fase, è stato quello di aumentare la notorietà del progetto al fine di aumentare il numero di iscritti. Abbiamo prodotto un video auto promozionale e contenuti mirati ad incuriosire il pubblico potenziale. Superata questa fase abbiamo puntato sull'evento del seminario di Caserta, cercando di valorizzare i contenuti formativi, i personaggi e le curiosità. Ne è emerso un racconto che abbiamo frazionato sulla base dei canali utilizzati e delle esigenze (archivio, documentazione, dirette integrali, interviste). Abbiamo cercato di cogliere l'attenzione del pubblico interno ed esterno. In particolare ci si riferisce, per quanto riguarda i prodotti, ai video, alle video-interviste e alle foto; alle personalità autorevoli (ad esempio Alex Zanotelli) e agli eventi importanti (come le plenarie). Ovvero a ciò che poteva essere più attraente da un punto di vista giornalistico. Nei mesi successivi (dicembre e gennaio) abbiamo cercato di mantenere viva l'attenzione interna/esterna sui temi legati ad Fqts ed abbiamo puntato a pubblicizzare le fasi di e-learnig. Dalla fine di gennaio abbiamo cominciato a pubblicizzare le caratteristiche, il programma e i personaggi del seminario di febbraio 2016 a Salerno.

b) Quali sono gli obiettivi che vi siete dati?

Gli obiettivi sono sostanzialmente tre:

1. dare notorietà e visibilità al progetto formativo Fqts , alla sua innovatività, ai suoi artefici e alle tematiche sociali.
2. favorire il coinvolgimento dei partecipanti, fornendo loro idonei canali di interazione.
3. raccontare, diffondere e far comprendere il significato di Fqts all'esterno e rendere fruibili e divulgabili i saperi sul terzo settore, tematizzati nel corso del progetto.

c) Quali sono gli obiettivi raggiunti finora?

Coinvolgimento dei partecipanti, interazione attraverso i social, diffusione dei contenuti nella rete delle organizzazioni sociali, continue informazioni di servizio, caricamento di contenuti testuali e visuali che puntano alla divulgazione dei contenuti.

Il nostro specifico radiofonico ha utilizzato l'esperienza redazionale per realizzare notizie, speciali e dirette che sono stati divulgati attraverso la rete Giornale Radio Sociale e non solo. L'attività di ufficio stampa, che organizza e diffonde - attraverso report e comunicati stampa - i principali contenuti di comunicazione sul progetto è perfettamente integrata con gli altri strumenti di comunicazione: social network, sistemi di comunicazioni delle reti e delle organizzazioni sociali del terzo settore; sistema dei media.

La notorietà del progetto Fqts è nel complesso aumentata.

d) Vi sono delle criticità che avete individuato?

La materia non risponde ai canoni classici della notiziabilità, per questo va reinterpretata secondo formati il più possibile fruibili, sintetici e scorrevoli. In una parola: vanno realizzati contenuti divulgabili dai media, senza snaturarne il valore scientifico e utilizzando il potenziale multimediale. Come comunicare in maniera efficace e notiziabile un progetto di formazione? E' una sfida di comunicazione sociale con la quale continuiamo a misurarci e per la quale pensiamo non esistano soluzioni precostituite.

e) Come intendete procedere nella seconda annualità?

Prioritario, per la seconda annualità, sarà aumentare la popolarità del sito, sfruttandone tutte le potenzialità. Per questo riteniamo indispensabile un restyling grafico e strutturale del sito internet, per renderlo più accessibile, intuibile e accattivante. Proponiamo anche una responsabilità chiara e individuabile che attualmente manca. Verrà pertanto potenziato l'aggiornamento costante dei contenuti, delle interviste e delle news. Superata la fase dello start-up del progetto si potrà puntare su una maggiore interazione dei partecipanti che diventeranno essi stessi produttori di contenuti, commenti, spunti.

Aumentare ancor più la produzione di comunicati stampa, soprattutto nelle fasi di intervallo tra un seminario interregionale e l'altro, per mantenere viva e costante l'attenzione.

Trovare chiavi di racconto di Fqts che siano più appetibili per i media, sia locali, sia nazionali. Cercare "media partnership" con testate locali nazionali e territoriali specializzate nella comunicazione sociale, educativa e formativa. Potenziare la notorietà dei relatori in modo da costruirci dei "casi".

f) La governance del progetto

Il percorso Fqts2020 rappresenta il risultato di un'organizzazione complessa e dell'interazione di funzioni e ruoli diversi su più piani operativi. Per rendere un'idea della complessità organizzativa riportiamo di seguito uno schema riassuntivo delle figure principali di riferimento.

Il funzionigramma di Fqts 2020

Ruolo	Funzione
N.1 Responsabile di progetto:	Coordina dal punto di vista tecnico le attività di progetto e le funzioni svolte dai vari luoghi di partecipazione, rendiconta il buon funzionamento del progetto attraverso il coordinamento allargato del laboratorio di idee ai promotori dello stesso, ha la responsabilità della rendicontazione e del buon funzionamento di tutte le azioni.
N.1 Coordinatore segreteria tecnica, delle segreterie regionali e delle attività formative regionali ed interregionali	attivare, organizzare il progetto a livello interregionale e coordinare le segreterie regionali; coordinamento tecnico delle attività formative; supporto tecnico del coordinatore nazionale e del coordinamento del laboratorio di idee, archiviazione e diffusione del materiale documentale per il processo formativo; partecipare alle attività interregionali seminariali e di formazione.
Coordinamento laboratorio di idee	insieme al coordinatore del progetto e al coordinatore dei curricula coadiuva e supporta lo stesso coordinatore del progetto nella esecuzione delle attività progettuali concorrendo ad assumere le scelte strategiche, nell'ambito di incontri quindicinali fissati secondo un calendario predefinito Istruisce le attività del laboratorio di idee in merito alla valutazione dei report della valutazione e monitoraggio del

	<p>progetto, valuta la congruità dei contenuti formativi rispetto alle azioni di progetto e a tutte le attività affidate al laboratorio di idee.</p>
Laboratorio di idee	<p>valutazione e monitoraggio del progetto, valutazione della congruità dei contenuti formativi rispetto alle azioni di progetto. Processa il percorso formativo attivando tutti gli strumenti per la sua buona riuscita.</p>
N.6 segreterie regionali	<p>Attivare, organizzare il progetto a livello regionale in accordo con la segreteria generale; predisporre le attività formative regionali, curare e predisporre le attività amministrative di sua competenza.</p>
N.1 coordinatore scientifico curricula e responsabile attività intercurricolari ed extracurricolari	<p>Coordinamento delle attività curriculari e cura delle attività formative, propone l'individuazione e coordinamento dei docenti in accordo con il coordinamento del laboratorio di idee, attuazione della valutazione delle competenze acquisite</p>
N.4 responsabili scientifici curricula	<p>cura delle attività formative, propone individuazione e coordinamento dei docenti del curriculum di riferimento in accordo con il coordinamento del laboratorio di idee, attuazione della valutazione delle competenze acquisite</p>

Monitoraggio della performance organizzativa

Al fine di monitorare alcuni aspetti della funzione amministrativa i valutatori hanno costruito alcuni indicatori di base

Dimensione organizzativa	Indicatori rilevanti
Efficienza: processo di programmazione	<ul style="list-style-type: none"> • n° 11 incontri del coordinamento laboratorio di idee nella prima annualità • n°17 di incontri dello staff nella prima annualità • presenza di percorsi partecipati di analisi e descrizione degli obiettivi formativi (se presenti, oltre salerno, indicare numero e tipologia) 1 Incontro dei referenti regionali in videoconferenza, incontro con segretari regionali e supporto docenti elearning
efficienza: razionalizzazione risorse	<ul style="list-style-type: none"> • n°10 incontri/riunioni di programmazione e coordinamento svolti online sul totale degli incontri effettuati nella prima annualità
Risorse coinvolte nel progetto	<ul style="list-style-type: none"> • n° di figure professionali coinvolte nella formazione e-learning <ul style="list-style-type: none"> • 4 supporti alla didattica • un referente per la piattaforma • 4 docenti referenti di curriculum e • 20 docenti • 6 segretari regionali • n 8 figure professionali coinvolte nell'amministrazione/coordinamento/logistica: <ul style="list-style-type: none"> • 1 amministrazione, • 5 coordinamento • 2 segreteria logistica nazionale
comunicazione organizzativa interna	<ul style="list-style-type: none"> • presenza di molteplici canali di comunicazione organizzativa sia cartacei che online. n° di canali attivati: 6. Tipologie di canali attivati online: <ul style="list-style-type: none"> • mailing list, • skype, • go to meeting, • Whatsapp , • messaggistica, • gruppo chiuso di Facebook
modello di governance del progetto	<ul style="list-style-type: none"> • presenza di documenti di rappresentazione grafica di ruoli e funzioni dell'organizzazione

Approfondimento qualitativo: intervista con il responsabile di progetto Mauro Giannelli

• Alla luce dell'esperienza e dei risultati ottenuti della prima fase, come giudica il percorso Fqts 2020?

I risultati ottenuti sino a questo momento evidenziano certamente alcune criticità che nascono essenzialmente da due fattori: la complessità del disegno formativo e l'utilizzo quasi esclusivo di metodologie di tipo informatico. Detto questo ritengo che i risultati a breve termine siano stati raggiunti, in particolar modo la buona riuscita della prima settimana intensiva e dei 6 appuntamenti regionali sia da un punto di vista quantitativo che rispetto al metodo e ai contenuti proposti; l'avvio della formazione in e-learning che, se pur con qualche intoppo di percorso, si è rivelata di grande interesse e gradita dalla maggioranza dei partecipanti; l'utilizzo della piattaforma che in un crescendo di utilizzo sta diventando l'asse strategico centrale dell'intero percorso formativo. Di conseguenza un giudizio moderatamente soddisfatto e pieno di attesa per possibilissimi miglioramenti che sembrano a portata di mano o forse meglio di rete.

• Qual è la strategia intrapresa per raggiungere gli obiettivi del progetto?

Certamente quella che definirei della formazione condivisa. Raggiungere tutti gli obiettivi progettuali sarà possibile solo se tutti diventeranno o consolideranno la loro percezione prima e realtà fattiva poi che ogni persona che anima FQTS ha almeno 2 ruoli fondamentali quello di apprendere e quello di insegnare. cercare quindi in ogni modo di abbattere barriere, etichette, formalità burocratiche inutili o superflue rispetto al raggiungimento degli stessi obiettivi progettuali. Coinvolgimento dei partecipanti nella gestione del progetto. Rendere protagonisti i territori sia da un punto di vista politico che didattico, al fine di realizzare un'offerta formativa che nasca dalle comunità e dai gruppi. Fornire per ogni singola responsabilità richiesta un supporto di competenze e professionalità di sostegno e consulenza adeguate.

• Quali sono stati i fattori determinanti nell'organizzazione e nel coordinamento del percorso formativo?

collegialità, condivisione, ascolto, trasparenza, adattamento, osservazione, attenzione ai singoli e ai loro bisogni, considerazione della persona in formazione nella sua interezza.

• Quali aspetti pensate sia utile correggere o migliorare nel progettare la seconda annualità?

sviluppo di una più fluida e dinamica comunicazione interna; maggior precisione nella identificazione di compiti e mansioni; maggiore attenzione ai risultati derivanti da monitoraggio e valutazione.

Considerazioni valutative:

I dati emersi sulla governance permettono di esprimere un giudizio soddisfacente in merito allo sviluppo e alla gestione dei processi connessi al percorso Fqts 2020.

La struttura pensata per lo svolgimento del progetto si è dimostrata efficace nel gestire una situazione logistica, amministrativa e organizzativa non semplice, soprattutto in concomitanza con i periodi di formazione in presenza a Caserta e nei seminari regionali. Le difficoltà logistiche riscontrate a Caserta hanno testato il livello di problem solving e gestione di tutti i ruoli, facendo emergere la capacità di raggiungimento degli obiettivi anche in condizioni ambientali non ottimali.

E' importante notare che al momento esiste una definizione chiara dei ruoli e una precisa attribuzione di responsabilità e mansioni per ciascuno di essi, tuttavia questo aspetto può ulteriormente essere migliorato estendendo la rappresentazione del funzionigramma non solo alle figure principali ma anche alle moltissime figure di supporto e consulenza che gravitano intorno al progetto e che incidono in maniera rilevante sul processo. Appare utile ai valutatori insistere sul lavoro (che è stato già messo in atto) di ri-definizione condivisa e partecipata dell'organigramma e del funzionigramma, per arrivare a delle rappresentazioni del progetto che tengano conto non solo delle funzioni ma anche della quantità e qualità delle interazioni, della collocazione delle risorse umane nello spazio e nel tempo, degli eventuali cambiamenti nella composizione dell'organigramma che rispecchiano lo sviluppo progettuale.

Si valuta positivamente inoltre l'utilizzo di diversi strumenti di project management che hanno chiarito ulteriormente il processo e permesso di condividere le informazioni importanti: ad esempio l'adozione di numerosi canali online di scambio e condivisione di informazioni di progetto. (uno su tutti: l'adozione di calendari online condivisi fra tutte le figure di progetto e la condivisione di materiali di uso comune come ad esempio i modelli dei verbali su piattaforme online accessibili a tutti).

5. Considerazioni valutative dei responsabili di cv

A conclusione del resoconto valutativo riportiamo il testo delle interviste semi-strutturate ai responsabili dei quattro percorsi curriculari.

Curriculum “Benessere”

A cura di Leonardo Becchetti

- **Come referente del Curriculum "Benessere" ritiene che siano stati raggiunti gli obiettivi formativi previsti per questa prima fase? In quale misura?**

Penso senz'altro per quanto riguarda la settimana residenziale. L'incontro faccia a faccia e la possibilità di essere a contatto con i partecipanti durante l'intera settimana è molto “costosa” in termini di tempo ma molto utile perché crea una community e favorisce l'interazione. I contenuti sono passati e sono stati perfezionati attraverso lo scambio in loco.

L'esperienza a distanza mi pare invece meno riuscita. Abbiamo postato diversi messaggi cercando di stimolare interazione ma la risposta non c'è stata anche per difficoltà tecniche del mezzo. Se ho capito bene per poter rispondere ai messaggi in bacheca bisogna attivare alcuni passaggi preliminari e forse questo ha rappresentato una barriera all'entrata per i partecipanti. Molto più facile interagire sui social convenzionali. Bisogna riflettere su come è possibile migliorare le potenzialità di quest'interazione.

Per i webinar dopo alcuni problemi tecnici l'interazione c'è stata e credo abbia funzionato. Anche da parte nostra è stato necessario capire meglio alcuni passaggi nell'uso dello strumento. Sul numero dei partecipanti credo possiamo e dobbiamo fare di più.

Dobbiamo anche riflettere se input più “stimolanti” possono animare maggiormente il dibattito anche se su questo abbiamo fatto il possibile. E gli stessi tipi di input (o similari) lanciati su twitter o facebook generano immediate e molteplici risposte e stimoli mentre sulla bacheca no

- **Come giudica a posteriori il lavoro svolto dai partecipanti durante la settimana intensiva e nella formazione in e-learning?**

Confermando quanto detto sopra mi sono parsi fortemente motivati durante il lavoro nella settimana formativa e meno nell'e-learning. Penso ci sia una consuetudine a concentrare il lavoro nel momento faccia a faccia staccando poi la spina. I limiti di tempo di ciascuno e la maggiore “povertà” relazionale dell'interazione online fanno la loro parte.

Con la bacheca penso si possa fare molto meglio anche perché la possibilità di interagire senza vincoli di tempo e di spazio dovrebbe aiutare a trovare un momento in cui animare il percorso

- **Ci sono state delle criticità nel percorso che pensa si debbano correggere in vista della prossima settimana intensiva?**

Confermando quanto detto sopra vorrei riflettere assieme a voi come migliorare la parte online per creare una comunità in grado di interagire e di crescere anche a distanza

Curriculum Territorio

A cura di Andrea Volterrani

Come referente del Curriculum "Territorio" ritiene che siano stati raggiunti gli obiettivi formativi previsti per questa prima fase? In quale misura?

Per quanto riguarda l'impianto generale del curriculum, tutta questa prima fase di formazione si è sostanzialmente basata sulla comprensione della complessità di una lettura corretta del territorio in cui le associazioni si collocano o sui quali intendono operare. Si è puntato ad approfondire attraverso le lezioni di e-learning temi già toccati nella settimana di Caserta; la lettura della capacità di essere attori di progetti di partecipazione interna ed esterna, la lettura della povertà nel territorio di appartenenza, la comprensione di che cosa sia e come si calcola l'indice di svantaggio sociale in un territorio. Gli obiettivi formativi che ci proponevamo all'inizio del percorso erano diversi e puntavano ad avere anzitutto un livellamento (per quanto possibile) del livello dei partecipanti per quanto riguarda l'uso della tecnologia digitale ed una comprensione dei loro diversi livelli di conoscenza nell'ambito della materia trattata. E' apparso chiaro fino dall'inizio che sono presenti tra i corsisti diversità formative di base assai grandi, che richiederanno tempo ed impegno diversi a ciascuno per poter arrivare ad un livello di crescita più o meno omogeneo per tutti. Mancano ancora tre settimane alla conclusione del periodo e dovremo in parte attendere la riconsegna delle esercitazioni assegnate che ci consentano di capire quanto del lavoro globale che è stato proposto sia stato realmente compreso ed assimilato. Si sta assistendo ad un graduale avvicinamento dei corsisti allo strumento "piattaforma", inizialmente percepito come ostico e di difficile comprensione. Riteniamo che la svolta possa avvenire proprio dopo la settimana intensiva di Salerno, durante la quale i corsisti potranno approfittare della presenza dei tutor per chiedere chiarimenti "in diretta" e provare a confrontarsi visivamente con lo strumento.

Come giudica a posteriori il lavoro svolto dai partecipanti durante la settimana intensiva e nella formazione in e-learning?

Alla conclusione della settimana intensiva si è registrato tra i corsisti un alto livello di soddisfazione dovuto soprattutto alla qualità degli interventi che erano stati programmati, e credo che questa affermazione possa essere considerata valida per tutti i curricula e non solo per il Territorio. Tuttavia c'era forse una scarsa consapevolezza di come fosse stato realmente impostato il percorso FQTS per questo triennio: solo pochi tra i corsisti avevano avuto esperienze di formazione a distanza, per cui il modo in cui si sarebbe svolta l'attività tra una settimana intensiva e l'altra era assolutamente un punto interrogativo. La cosa che a parer mio può essere migliorata nella prossima settimana intensiva è quella di lasciare spazio agli incontri informali tra corsisti

per far nascere quelle sinergie spontanee così importanti per la crescita e la progettazione partecipata in rete tra le associazioni. Sarebbe forse anche opportuno introdurre le tematiche della settimana intensiva, cosa che ho in programma di fare con un incontro la settimana precedente, dando indicazioni su chi e perché interverrà, e in che logica si collocano gli interventi dei vari docenti nel percorso formativo. Per quanto riguarda l'e-learning, ci sono state delle difficoltà sia con i docenti che con i discenti. La maggioranza dei docenti non ha familiarità con le lezioni a distanza, ed ha "sofferto" la difficoltà di parlare rivolgendosi ad un pubblico virtuale, quando non ha manifestato problemi tecnici nella capacità di realizzare video delle lezioni. Gli studenti hanno manifestato una sorta di "disagio" nell'intervenire sulla piattaforma, che forse appare un po' troppo come una pubblica piazza dove "scripta manent": la paura di dire sciocchezze o di essere giudicato inadeguato dai colleghi e dai docenti è a parer mio un forte deterrente all'uso della piattaforma, che comunque di per sé non ha quella leggerezza dei mezzi di comunicazione stile chat ai quali ci ha abituati whatsapp. A mio parere è necessario "smitizzare" un poco la piattaforma condividendo anche articoli di giornale, o impressioni meno formali anche da parte dei docenti stessi, che inducano i partecipanti a sciogliersi un poco. Con Elena Sodini (Tutor del percorso e-learning) pensavamo di valutare una "esercitazione simulata" sulla quale discutere per invogliare gli altri a fare altrettanto, oltre che a prevedere durante la settimana di Salerno degli incontri del tutor virtuale con i partecipanti per verificare di persona le difficoltà di ciascuno rispetto alla formazione a distanza.

Ci sono state delle criticità nel percorso che pensa si debbano correggere in vista della prossima settimana intensiva?

La principale criticità deriva dall'essere state le prime due settimane intensive molto ravvicinate rispetto a quello che saranno le prossime, portando un sovraccarico di lezioni ed esercitazioni che può rischiare di far allontanare gli studenti. Occorre anche una maggiore chiarezza sulle modalità di valutazione applicata alla formazione a distanza relativamente al punteggio che alla fine verrà attribuito a chi completa il percorso.

Curriculum FUTURO

a cura di Gaia Peruzzi e Raffaele Lombardi

1. Come referente del Curriculum Futuro ritiene che siano stati raggiunti gli obiettivi formativi previsti per questa prima fase? In quale misura?

È necessario, in questa fase, distinguere due ambiti principali di obiettivi formativi.

Da una parte, infatti, ci si riferisce al livello di coinvolgimento innescato e di comunione di intenti fra formatori e partecipanti al percorso. Nel momento di avvio delle attività, infatti, ci è parso prioritario (ancor prima che investire sugli obiettivi conoscitivi) creare un terreno comune di lavoro e motivare i partecipanti alla collaborazione all'interno del gruppo, che si presentava molto eterogeneo per formazione, territorio di provenienza, organizzazione di appartenenza e interessi. Da questo punto di vista crediamo che gli obiettivi del corso siano stati raggiunti in misura più che soddisfacente, avendo riscontrato una partecipazione generalmente attiva a tutte le attività e avendo verificato un effettivo, diffuso interessamento al percorso proposto, sia per i temi che per le modalità formative. In proposito, c'è da considerare anche che il titolo e gli argomenti del curriculum si presentavano come particolarmente innovativi rispetto ai temi "classici" dell'azione e della formazione del Terzo Settore, non richiamando ambiti o dimensioni specifiche del non profit, e anzi insistendo sulla trasversalità delle questioni rispetto ai campi di competenza e di azione degli attori della sfera pubblica (politica, impresa, pubbliche amministrazioni), e sull'originalità delle problematiche, alcune delle quali decisamente "di frontiera": tutto ciò, se costituiva indubbiamente un elemento di originalità e di attrazione, d'altra parte poteva però comportare anche delle difficoltà di riconoscimento e orientamento. Le quali invece non si sono mai concretate in criticità rilevanti.

Sempre in riferimento alla dimensione del coinvolgimento, c'è da segnalare che lo spirito di gruppo che si tenta di creare all'interno del curriculum comincia a dare proprio in questo periodo i suoi primi frutti, che sono visibili nello scambio di idee e di esperienze diverse attraverso la piattaforma on line. Infine, abbiamo notato che per le esercitazioni individuali alcuni partecipanti hanno spontaneamente deciso di lavorare in piccoli gruppi, anche a distanza e pur consapevoli che la restituzione finale dovrà essere necessariamente individuale.

Venendo invece agli obiettivi formativi proposti in termini di acquisizione di conoscenze, in questa fase è solo possibile constatare una costante richiesta di chiarimenti e di domande, che presuppongono una partecipazione reale alle attività proposte. Per poter rispondere più compiutamente, è ovviamente necessaria una valutazione puntuale dei lavori individuali che in questa fase i partecipanti alle attività on line stanno producendo. Tale restituzione potrà dirci qualcosa in più sulle effettive conoscenze e/o competenze acquisite.

2. Come giudica a posteriori il lavoro svolto dai partecipanti durante la settimana intensiva e nella formazione in e-learning?

Il lavoro svolto durante la settimana intensiva, a nostro avviso, ha dato dei riscontri decisamente positivi in termini di attenzione e di interesse ai temi trattati. La prima settimana intensiva si configurava inevitabilmente un po' come un banco di prova, visto che non conoscevamo personalmente i partecipanti e loro non conoscevano, nella pratica, il percorso che avremmo iniziato insieme. A conclusione della settimana, anche grazie e un confronto "informale" avviato durante l'ultima giornata di formazione, è emersa una sostanziale soddisfazione da parte dei partecipanti rispetto al programma loro proposto, che trova conferma nella volontà comune di continuare il percorso con il curriculum Futuro. Il momento di ascolto è servito anche per prendere coscienza delle esigenze formative dei partecipanti, così da poter "aggiustare il tiro" della seconda settimana (nell'impianto generale già impostata all'epoca di Caserta) e di quelle successive.

L'interesse e il coinvolgimento verso i temi trattati è stato poi confermato dalla partecipazione agli incontri in videoconferenza e dal dialogo avviato attraverso la piattaforma. Le lezioni e le esercitazioni sono state accolte dai partecipanti come una sfida e uno spunto pratico per lavorare sugli elementi più interessanti già discussi durante la formazione a Caserta.

La criticità, da questo punto di vista, è stata riscontrata soprattutto nell'avvio delle attività in modalità e-learning: in una prima fase iniziale (mese di dicembre) i partecipanti sono stati poco attivi nelle attività on line, e, pur partecipando alle lezioni in videoconferenza, apparivano restii ad "immergersi" in una attività costante in piattaforma. Dopo la terza lezione e dopo ripetuti solleciti all'utilizzo degli strumenti on line (forum e spazi di interazione), abbiamo notato (da metà gennaio) un avvio delle attività "contagioso": nel senso che, dopo i primi interventi di pochi "coraggiosi" che hanno raccolto le suggestioni proposte attraverso il forum o attraverso le esercitazioni dei docenti, le attività on line si sono progressivamente intensificate. Si tratta di attività basate su operazioni semplici – opinioni sintetiche, domande e richieste di chiarimenti e di materiali aggiuntivi, comunicazioni di servizio –, ma che denotano una progressiva, importante presa di confidenza con gli strumenti e con l'ambiente digitale. Ad oggi abbiamo già cominciato a ricevere gli output richiesti per le esercitazioni individuali da svolgere in questa fase, con netto anticipo rispetto alla scadenza fissata.

Da ultimo, riteniamo opportuno segnalare che, nonostante i molteplici sforzi e solleciti, nelle attività on line permane (seppur minoritario) un gruppo di partecipanti non o poco attivi (si veda proposta avanzata alla successiva domanda).

3. Ci sono state delle criticità nel percorso che pensa si debbano correggere in vista della prossima settimana intensiva?

L'unica criticità registrata come rilevante è quella, cui si accennava poco sopra, del gruppetto di inattivi nelle attività e-learning. A tal fine, si potrebbe valutare a nostro avviso di prevedere una qualche forma di controllo "istituzionalizzato" delle attività on line. Ovviamente un'attività di tal genere dovrebbe essere progettata in maniera condivisa per tutti i percorsi. Attualmente è già in corso un monitoraggio attento delle attività svolte da ciascun partecipante, ma l'impressione è che queste vengano vissute dai nostri partecipanti come un "contorno" alle attività di formazione in presenza, quando invece esse rappresentano, almeno nelle intenzioni del team di progettazione, una parte costitutiva e imprescindibile del percorso.

Se l'obiettivo è quello di far passare l'idea che la presenza alle attività on line ha lo stesso valore della presenza alle settimane intensive, allora forse la registrazione delle presenze non è sufficiente, e si potrebbe invece prevedere anche una sorta di piccolo test on line alla fine del percorso e-learning, basato su quanto detto e fatto durante le videoconferenze, l'ascolto delle pillole e le esercitazioni a distanza.

Abbiamo notato infatti che durante gli incontri a Caserta, l'attenzione era alta (al punto da prendere appunti e intervenire ogni qual volta si aveva la necessità di un chiarimento); probabilmente su questo influiva anche il test a risposta multipla che dovevano affrontare a fine settimana, che sappiamo era vissuto come un piccolo esame, uno step in cui dimostrare di aver acquisito alcune conoscenze.

Allo stesso modo, anche per evitare un mero controllo quantitativo delle loro attività on line, che spesso ci dice poco sul loro reale coinvolgimento attivo e/o passivo, crediamo che il test finale possa fungere da deterrente per una maggiore partecipazione anche a margine degli appuntamenti cadenzati in calendario. In breve, sapendo di un test di valutazione finale il partecipante che non ha potuto presenziare alle videoconferenze o che non ha seguito il percorso on line in tutte le sue tappe è motivato nell'aggiornarsi costantemente: scaricare le lezioni per ascoltarle, cimentarsi con le esercitazioni, andarsi a vedere i materiali pubblicati etc.

Curriculum Cittadinanza

A cura di Renato Briganti

- Come referente del Curriculum "Cittadinanza" ritiene che siano stati raggiunti gli obiettivi formativi previsti per questa prima fase? In quale misura?

Ritengo raggiunti gli obiettivi, che per me erano sia quelli macro del progetto Fqts 2020 (a voi ben noti), sia quelli micro relativi al mio percorso, in cui ho lavorato molto sull'appartenenza alla società civile organizzata, alla cittadinanza attiva, ed in definitiva alla comunità. Questo lavoro preliminare lo consideravo necessario per far uscire le realtà (tutte molto radicate) dal loro contesto territoriale o dal loro settore specifico di attività.

Penso che la partecipazione come valore, e la rete come metodo, vadano coltivati anche così. E vanno quindi calati nella consapevolezza delle cose che abbiamo in comune con le altre persone e con gli altri enti (associazioni, comitati, cooperative, ma anche enti locali perché anche quelli sono poi rappresentati da persone).

- Come giudica a posteriori il lavoro svolto dai partecipanti durante la settimana intensiva e nella formazione in e-learning?

Mi ritengo globalmente soddisfatto del lavoro svolto dai partecipanti, sommando i lavori di Caserta e quelli in piattaforma.

In misura minore sono stati raggiunti anche gli obiettivi particolari di accrescimento delle competenze e di trasferimento dei contenuti di ciascun partecipante. Ripeto, sono stati raggiunti anche questi. Ma in misura un po' minore. I motivi sono molti, ma dirò i due principali per brevità. Il primo è che questo semestre in realtà è durato un mese, perché abbiamo cominciato a novembre invece di settembre e poi c'è stato subito natale di mezzo, quindi hanno potuto materialmente studiare di meno. L'altro motivo è che questo semestre era il primo e quindi metà del tempo non lo hanno dedicato a studiare o approfondire, ma a capire come funzionava la piattaforma o addirittura qualcuno a come funzionava il tablet...

Anche noi formatori, a nostra volta abbiamo dovuto familiarizzare con la piattaforma, quindi abbiamo scontato una differenza di passo tra la docenza in presenza che è stata fluida, partecipata e gratificante per tutte le parti coinvolte, e l'e-learning in cui non manca solo il contatto umano, manca anche la consuetudine di ricorrere quotidianamente a questi strumenti. Ma pure su questo abbiamo lavorato molto, e soprattutto insieme ai corsisti. Abbiamo imparato molte cose insieme e questo accresce lo spirito comunitario del gruppo.

- Ci sono state delle criticità nel percorso che pensa si debbano

correggere in vista della prossima settimana intensiva?

Le criticità della settimana intensiva sono, a mio avviso, ben note a tutto il nostro gruppo nazionale, e sono state già corrette in corso d'opera per preparare una settimana a Salerno che sia più a misura delle esigenze e delle "resistenze" dei partecipanti.

Vorrei invece dedicare brevemente attenzione alle criticità specifiche del mio curriculum, in modo da confrontare alcuni di questi aspetti anche con gli altri. La principale criticità non da correggere ma da affrontare, è l'estrema eterogeneità del mio gruppo. Non solo molto più estrema dei gruppi dello scorso anno (questo me lo aspettavo ampiamente), ma la composizione d'aula si polarizzava in modo radicale da tanti punti di vista.

Lo dicevo già separatamente a Patrizia, ho una metà gruppo di ragazzi molto giovani, prevalentemente studenti universitari, che hanno un passo diverso nell'apprendimento. Molte incertezze sul futuro, ma voglia di capire. Un'altra metà gruppo composta principalmente da pensionati, anzi da rappresentanti di associazioni di pensionati, quindi certamente attivi e fattivi, ma in equilibrio tra il "so già tutto" ed il "le abbiamo già provate tutte". Oltre ad essere fisiologicamente più pigri nell'assimilazione delle novità, tendono a sintetizzare ai ragazzi "se non ci siamo riusciti noi che abbiamo fatto tante rivoluzioni (...già qui ci si dovrebbe soffermare...) figuriamoci voi bamboccioni...". La dico brutta ma siamo divisi tra un gruppo che dice cose che non sono più vere (le cui fondamenta sono nel 900 e sono superate), ed un gruppo che dice cose che non sono ancora vere (cioè sono visionari, qualche volta presuntuosi ed altre volte sopravvalutano le aspettative).

Ovviamente quello che ho detto sopra non è esaustivo, perché il conflitto cambia forma. Ad esempio quando parliamo di lavoro, il gruppo si spacca subito in sindacalisti, sindacalizzati e garantiti contro precari, sfruttati e mal garantiti. Oppure se vado sulle nuove tecnologie emerge subito il digital divide tra demonizzanti (non le uso e ne vado fiero) e mitizzanti (il web salverà il mondo). ecc, ecc.

L'eterogeneità che diventa polarizzazione, soprattutto generazionale ma non solo, credo che sia una conseguenza del fatto che studenti e pensionati sono le principali categorie che possano prendersi una settimana intera a semestre e dedicare tanto tempo per Fqts. Poi ovviamente ho anche una fascia intermedia di lavoratori che mi aiuta a mediare e fare da cuscinetto, ma sono una minoranza.

Insomma questa non è una vera criticità, può diventare una ricchezza se riesco far superare le diffidenze reciproche, a mettere in comune linguaggi, strumenti e obiettivi. Già qualche risultato si intravede online.